TRIESTE, Venerdì 12 Dicem[bre] ... Fondazione: 1881 Distruzione: ... Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuov... Anno XX dell'E. F. - ... Cav. ARTUR[O] ... Vice...

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. ... edizione del lunedì Italia Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 2.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale. Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

250 milioni di uomini risoluti a vincere

Italia e Germania dichiarano la guerra agli Stati Uniti d'America

La parola del Duce: "Italiani e Italiane, ancora una volta in piedi. Siate degni di questa grande ora. Vinceremo!,,

[Co]mbattimenti locali in Marmarica

[L]a Divisione "Trento,, distrugge [2]5 carri armati e molti altri [m]ezzi meccanizzati nemici

[Un in]crociatore colpito da nostri aerosiluranti

Bollettino 557

[Il] Quartier generale delle [Fo]rze armate comunica in data [di i]eri 11 dicembre 1941-XX:

[E'] continuata, nella giornata [di i]eri, la pressione nemica con[tro] i nostri capisaldi del fronte [di] Sollum; a sud e a sud ovest [di] Tobruk si sono svolti combat[tim]enti locali, nel corso dei qua[li la] Divisione «Trento» ha di[strut]to 25 carri armati nemici e [mol]ti altri mezzi meccanizzati.

[For]mazioni italo-tedesche da [bom]bardamento in picchiata [han]no attaccato le installazioni [del] porto di Tobruk e concentra[men]ti nemici di truppe e di mez[zi nel]la zona della piazza.

[In] scontri aerei, 5 velivoli ne[mici] sono stati abbattuti dalla [cacci]a germanica.

[Un']incursione effettuata dal [nem]ico nel pomeriggio del dieci [su] Tripoli ha provocato qualche [ince]ndio: nessuna vittima.

[Un]ità navali avversarie han[no] ieri bombardato Derna cau[sand]o danni all'ospedale «Prin[cipe] di Piemonte»: qualche fe[rito] tra il personale di assisten[za]. Un incrociatore nemico di [med]io tonnellaggio, partecipan[te] all'azione è stato colpito da [nost]ri aerosiluranti.

[U]n aereo avversario ha sgan[ciato] questa notte, qualche bom[ba s]ul porto di Catania: nes[sun] danno; nessun ferito.

[L]a base navale della Valletta [(Ma]lta) è stata bombardata, [nell]a notte sull'11, da reparti [dell']Arma aerea.

Comunicato tedesco

Berlino, 11

[Nel]l'Africa settentrionale si sono [svol]te ieri importanti operazioni. [Ap]parecchi da combattimento ger[mani]ci hanno disperso colonne di [carri] armati e di autocarri nemici. [Dava]nti alle coste dell'Africa set[tentr]ionale un incrociatore e un [cacci]atorpediniere britannici sono [stati] attaccati da apparecchi italia[ni e] tedeschi e gravemente danneg[giati].

[Le] eroiche prodezze [del]la Divisione "Brescia,,

[Da] un inviato della Stefani)

[F]ronte della Marmarica, 11

[La] Divisione «Brescia», citata dal [bolle]ttino ufficiale numero 554 è [da] dire la veterana fra le unità [opera]nte nel settore di Tobruk. Le [avan]guardie di questa Divisione, ... con elementi avanzati te[deschi], furono le prime che nello [scorso] aprile entrarono in Bengasi [riconq]uistata. Arrivarono per pri[me an]che a Derna e, pure per pri[me, gi]unsero nella zona della piaz[za]. Esse facevano parte infat[ti delle] colonne che avanzarono [lungo] la via Balbia, nel nord della [Cirena]ica. Mentre altre colonne, [tra le] quali quelle della Divisione ..., si aprivano con ritmo ... [travolg]ente la strada attraverso il ..., i primi elementi della Di[visione] «Brescia» presero posizione [davanti] a Tobruk il 10 aprile.

... quasi isolati in quei pri[mi tem]pi, perchè il grosso delle [forze] italo-tedesche aveva prose[guito] verso Sollum, si trovavano [con]tinuamente esposti al... avversaria. I nostri soldati, ... preparavano la postazione [dell'ar]tiglieria, mentre apprestava[no le] piazzuole per le mitragliatri[ci, me]ntre ricostruivano ricoveri, ... con grande frequenza at[taccati] dagli aerei, bombardati dal[le ar]tiglierie nemiche. Ma nono[stante] la scarsità di mezzi, gli insi[stenti] attacchi degli avversari, l'o[stilità] delle condizioni atmosferiche, i nostri combattenti riuscirono in quelle prime ardue giornate a mantenere saldamente la colonna occupata fino a quando affluirono rincalzi, arrivarono altre truppe, giunsero nuovi mezzi.

In tutti i successivi mesi la «Brescia» ha partecipato a numerosi combattimenti, tra i più aspri e accaniti vanno annoverati quelli del 23 aprile e del 22 maggio. I nemici, dopo intensa preparazione di artiglierie, hanno lanciato all'assalto formazioni corazzate, seguite da truppe motorizzate, ma i nostri meravigliosi soldati hanno sempre contenuto risolutamente i tremendi urti e ricacciato indietro gli avversari, dopo aver loro inflitto perdite rilevantissime. In questi combattimenti i nostri uomini sono stati protagonisti di fulgidi episodi di valore. Alcuni centri di fuoco, completamente circondati da reparti motocorazzati nemici, hanno resistito strenuamente difendendosi in tutti i modi possibili, immobilizzando con precisi colpi anticarro i mezzi blindati, fermando con raffiche di mitragliatrici le truppe a piedi, costringendo il nemico a segnare il passo e poi a retrocedere. Il tenente M. B., comandante di una batteria, per quanto accerchiato dalla fanteria avversaria avanzante fino a pochi metri e investito sui fianchi da violento e soverchio fuoco, ha continuato a far sparare i suoi pezzi con alzo zero e, benchè ferito, ha diretto sempre con calma e sangue freddo il tiro dei suoi cannoni fino a quando ha stroncato la grave minaccia e costretto i nemici a ripiegare.

La Divisione ha pure concorso validamente e attivamente a operazioni di carattere offensivo, particolarmente a quelle dello scorso ottobre, nelle quali ha riportato successi notevoli e significativi.

Il conferimento di numerose medaglie al valore e di varie croci di ferro a uomini della «Brescia» sta ad attestare l'alto riconoscimento da parte italiana e da parte degli alleati tedeschi del considerevole contributo apportato da questa Divisione alla lotta contro il comune nemico. I soldati della «Brescia» hanno affrontato e continuano ad affrontare tutti i sacrifici e tutti i pericoli con elevatissimo spirito di abnegazione. Essi sono temprati a ogni prova e ad ogni ardimento, sopportando con serenità le vampate di calore del giorno e i gelidi venti della notte; sono sempre pronti a scattare contro il nemico, sia per respingere il suo tentativo, sia per portare un attacco nel suo schieramento. E sono in ogni momento tranquilli, sereni, intrepidi, fieri.

Sul fronte orientale

Le truppe italiane respingono attacchi di rilevanti forze nemiche

Berlino, 11

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti attacchi locali del nemico che ha subito gravi perdite. L'Arma aerea germanica ha efficacemente contribuito con violenti attacchi sulle colonne nemiche, su ammassamenti di carri armati, su posizioni fortificate, sulle comunicazioni e sulle retrovie del nemico.

Come si apprende da fonte militare, le truppe italiane prendono attiva parte e con successo alle operazioni che si svolgono presentemente nel settore meridionale del fronte orientale. Esse hanno respinto attacchi di rilevanti forze sovietiche, causando al nemico gravi e sanguinose perdite. Gli Italiani hanno catturato anche numerosi prigionieri. L'Agenzia ufficiale tedesca afferma, a questo proposito, che le notizie diffuse dalla propaganda inglese in merito alla presunta cattura di prigionieri italiani da parte russa, sono completamente inventate.

LE POTENZE DEL PATTO D'ACCIAIO a fianco dell'eroico Giappone

Roma, 11

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

Camerati!

E' questa un'altra giornata di decisioni solenni nella storia d'Italia e di memorabili eventi destinati ad imprimere un nuovo corso nella storia dei Continenti. (Accla aazioni).

Le Potenze del Patto di acciaio, l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista (applausi vivissimi) sempre più strettamente unite scendono oggi a lato dell'eroico Giappone (vibrantissime acclamazioni. La folla grida lungamente «Giappone! Giappone!») contro gli Stati Uniti d'America (fischi prolungati). Il Tripartito diventa una alleanza militare che schiera attorno alle sue bandiere 250 milioni di uomini (acclamazioni) risoluti a tutto pur di vincere (la moltitudine acclama al Duce entusiasticamente).

Nè l'Asse nè il Giappone volevano l'estensione del conflitto: un uomo, un uomo solo un autentico e democratico despota (fischi prolungati e violentissimi) attraverso una serie infinita di provocazioni, ingannando con una frode suprema le stesse popolazioni del suo Paese, ha voluto la guerra e l'ha preparata giorno per giorno con diabolica pertinacia (fischi).

I formidabili colpi che sulle immense distese del Pacifico sono già stati inflitti alle forze americane mostrano di quale tempra siano i soldati del Sol Levante (la folla prorompe in nuovi prolungati applausi e grida «Giappone! Giappone!»). Io dico, e voi lo sentite, che è un privilegio combattere con loro. Oggi il Tripartito, nella pienezza dei suoi mezzi morali e materiali, è uno strumento poderoso per la guerra e il garante sicuro della vittoria. Sarà domani l'artefice e l'organizzatore della giusta pace tra i popoli.

Italiani e Italiane! Ancora una volta in piedi. Siate degni di questa grande ora. Vinceremo!

La comunicazione di Ciano all'Incaricato d'affari degli S.U.

Roma, 11

Oggi, alle ore 14.30, il ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Incaricato di affari degli Stati Uniti d'America e gli ha fatto la seguente comunicazione:

«Sua Maestà il Re Imperatore dichiara che l'Italia si considera da oggi in stato di guerra con gli Stati Uniti d'America».

IL TRIPARTITO ALLEANZA MILITARE

Il nuovo accordo italo-tedesco-nipponico

Roma, 11

Ecco la dichiarazione introduttiva e il testo del nuovo accordo italo-tedesco-giapponese:

La politica del Presidente Roosevelt, in stretto legame con quella britannica, è stata diretta in questi anni a un obiettivo preciso: quello di stabilire e mantenere una oppressiva forma di dominio delle risorse del mondo, e di tagliare al popolo italiano, al popolo germanico ed al popolo giapponese ogni possibilità e ogni via per provvedere ai loro elementari bisogni di lavoro e di vita.

Questa politica — che gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno tenacemente ed ostinatamente perseguito — si è concretata nel loro permanente rifiuto a considerare ogni legittima revisione della situazione mondiale che rendesse possibile la creazione di un ordine nuovo di collaborazione tra i popoli, collaborazione che aveva come base indispensabile una più equa corrispondenza delle riserve del mondo ai bisogni di questi popoli.

Nel corso del conflitto europeo il Presidente Roosevelt ha assunto un atteggiamento di dichiarata ostilità alle Potenze dell'Asse. Egli non ha esitato davanti a qualunque misura, a qualunque minaccia che potessero essere dirette contro queste Potenze. Innumerevoli sono gli esempi di aperta violazione del diritto delle genti che egli ha compiuto e predisposto contro l'Italia e la Germania. Basti ricordare la violenza con la quale la proprietà e la libertà personale di sudditi italiani e tedeschi sono state limitate o soppresse, la confisca delle navi italiane nei porti nordamericani, le condanne e gli internamenti dei relativi equipaggi, l'ordine dato alla Marina americana di attaccare, contro ogni norma di diritto, le navi italiane e germaniche, di sparare su di esse e distruggerle. Membri del Governo americano hanno osato finanche vantarsi di atti di guerra compiuti contro le navi dell'Asse, dell'aggressione e dello affondamento di nostri sottomarini. Un preciso programma di aggressione dell'Italia e della Germania è stato apertamente e ripetutamente annunciato da parte di elementi responsabili americani e un documento recentemente pubblicato negli Stati Uniti, documento la cui autenticità non ha potuto essere smentita, ha rilevato il piano del Presidente Roosevelt di attaccare con le armi l'Italia e la Germania nel 1943. A questa politica di minacce, di provocazioni e di violazione del diritto delle genti, l'Italia e la Germania hanno opposto con serenità e longanimità il loro sincero e profondo desiderio di evitare un conflitto con gli Stati Uniti e quindi un allargamento della guerra. Ma questo loro atteggiamento non poteva e non può non avere dei limiti. E di fronte alla situazione che si è creata, e nel loro spirito di fedeltà alle clausole del Patto Tripartito del 27 settembre 1940, esse si vedono costrette a condurre, a fianco del Giappone, la lotta comune che è stata intrapresa a loro difesa, e a garantire il mantenimento della libertà e la indipendenza dei loro popoli e dei loro Imperi contro gli Stati Uniti d'America e contro l'Inghilterra.

A tale scopo, i Governi delle tre Potenze hanno oggi stipulato il seguente accordo:

Nella irremovibile decisione di non deporre le armi finchè non sia stata portata a vittoriosa fine la guerra comune contro gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra, il Governo italiano, il Governo germanico e il Governo giapponese si sono accordati sulle seguenti clausole:

Art. 1. - *L'Italia, la Germania e il Giappone condurranno in comune la guerra imposta loro dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra con tutti i mezzi a loro disposizione fino alla fine vittoriosa.*

Art. 2. - *L'Italia, la Germania e il Giappone si impegnano a non concludere nè un armistizio nè la pace sia con gli Stati Uniti d'America che con l'Inghilterra senza piena reciproca intesa.*

Art. 3. - *L'Italia, la Germania e il Giappone, anche dopo la fine vittoriosa della guerra, collaboreranno strettamente insieme nel senso del Patto Tripartito da loro stipulato il 27 settembre 1940, allo scopo di raggiungere un giusto ordine nuovo.*

Art. 4. - *Il presente accordo entra in vigore immediatamente all'atto della sua firma e resterà in vigore per tutta la durata del Patto Tripartito concluso il 27 settembre 1940.*

Le Alte Parti contraenti si metteranno d'accordo al momento opportuno, prima della scadenza di detto termine, per stabilire le ulteriori modalità della loro collaborazione prevista nell'art. 3 del presente accordo.

Una dichiarazione di Togo

Tokio, 11

Il ministro degli Esteri, Togo, commentando la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti da parte dell'Italia e della Germania, ha detto testualmente:

Questo avvenimento, insieme con i meravigliosi successi ottenuti dalle Forze armate imperiali, dischiude un luminoso avvenire davanti all'Impero nipponico che risolutamente persegue la costruzione di un nuovo ordine nel mondo».

Il ministro ha proseguito dicendo che, in virtù dell'accordo raggiunto, le tre Potenze hanno espressa la loro intenzione di continuare la guerra comune contro gli Stati Uniti e l'Inghilterra fino alla gloriosa vittoria. Poi ha continuato testualmente:

«In un momento in cui il mondo è ad una svolta decisiva senza precedenti nella storia, è motivo di grande compiacimento che il Giappone, con fiducia rafforzata e con rinnovata ferma intenzione di raggiungere la gloriosa vittoria, stia marciando verso la costruzione di un nuovo mondo fondato sulla giustizia e sulla moralità, in stretta cooperazione con i suoi alleati Italia e Germania».

I circoli competenti, commentando la dichiarazione di guerra italo-germanica agli Stati Uniti, attribuiscono speciale significato al fatto che l'iniziativa italo-tedesca si è manifestata sotto forma di un nuovo accordo fra le Potenze del Patto Tripartito invece che sotto forma di una semplice invocazione giapponese alla triplice alleanza.

Il Reichstag in seduta straordinaria

Un discorso del Führer

"Contro un comune nemico e per il medesimo ideale,, - Le perdite tedesche nella campagna di Russia

Berlino, 11

Il Reichstag si è riunito oggi in seduta straordinaria. L'ordine del giorno recava: «Una dichiarazione del Governo». L'aula presentava l'aspetto delle solenni occasioni; nello sfondo spiccava una gigantesca aquila argentea, l'emblema del Terzo Reich, tra festoni di alloro e bandiere crociuncinate. Ai lati del palco del Governo gagliardetti e labari nazionalsocialisti.

L'aspetto dell'aula

La seduta ha avuto inizio alle 15, però, poco dopo le 14, la storica sala era gremita. Quasi tutti i deputati erano in grigioverde. Molte Croci di ferro ed alcune Croci di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro. Affollatissime le tribune della stampa e del pubblico. In prima fila nella tribuna della stampa i giornalisti nipponici. In una tribuna d'onore è il Gran Mufti di Gerusalemme, in quella del Corpo diplomatico, in prima fila, gli ambasciatori d'Italia, Dino Alfieri, e del Giappone, Ushima. Accanto, dietro di essi, i capi missione degli Stati membri del Tripartito e dell'Anticomintern. Dinanzi al Kroll, sede provvisoria del Parlamento, stazionava una folla immensa, un'altra enorme folla si addensava lungo le vie e nelle piazze sino alla Wilhelmstrasse, nereggianti di folla.

Il Führer ha lasciato la Cancelleria 10 minuti prima delle 15, salutato al suo apparire da una grandiosa manifestazione di entusiasmo ed è passato tra due ali di popolo acclamante. Quando è entrato nell'aula, l'assemblea è scattata in piedi salutando col braccio teso. Sono quindi scoppiati frenetici «Heil».

Alle 15 in punto il Maresciallo del Reich, Göring, nella sua qualità di Presidente del Reichstag, ha dichiarato aperta la seduta, pronunciando brevi parole per commemorare i Caduti. Dopo di che, fra un uragano di applausi, il Führer ha letto la «dichiarazione del Governo».

Un anno ricco di grandi, decisivi avvenimenti sta per concludersi — ha esordito il Führer — *un anno di grandi eventi sta per iniziarsi. Dopo che Churchill respinse la mia proposta di pace, apparve chiaro che questa guerra doveva venire combattuta con le armi fino alla fine. Io sono sempre stato nemico delle mezze misure, delle decisioni a metà. La lotta in cui siamo oggi impegnati è una lotta per tutte le generazioni che verranno; è una storica revisione, di proporzioni e di portata che non hanno precedenti.*

Alto riconoscimento al contributo italiano

Dall'estrema Norvegia fino ai confini della Spagna, è stato creato un centro difensivo formidabile di ferro e di granito, nel quale sono inserite basi navali inattaccabili. Millecinquecento, per fare soltanto una cifra, sono le batterie murate in questo enorme bastione, al quale fa capo tutta una rete nuovissima di comunicazioni stradali e ferroviarie. I genieri e i lavoratori dell'organizzazione Todt hanno creato in tal modo un baluardo che non ha nulla da invidiare a quello della Linea Sigfrido e tuttora continuano a lavorare. E' mia ferma decisione infatti di rendere inattaccabile questo fronte europeo per qualsiasi nemico.

Il Führer ha poi illustrato gli avvenimenti militari dall'inizio di quest'anno, tributando un alto riconoscimento al preziosissimo contributo delle Forze armate italiane.

E' stata l'Italia — ha detto — *che ha dovuto sopportare da sola nei primi mesi tutto quanto il peso delle forze militari dell'Impero britannico, le quali, soltanto in grazia di una schiacciante superiorità di carri armati pesanti, sono riuscite ad ottenere un passeggero successo nell'Africa settentrionale.*

Poi — ha proseguito il Führer — *nel mese di marzo ebbe inizio la lotta comune italo-tedesca in Africa, con l'intervento del Corpo tedesco del generale Rommel. Come qualche anno prima, in terra di Spagna, Italiani e Tedeschi affrontarono insieme, anche sul suolo africano, il nemico comune. Ma mentre questa lotta si svolgeva, nubi minacciose stavano addensandosi sull'Europa. un gravissimo pericolo minacciava il Continente e prendeva forme sempre più concrete: il bolscevismo.*

Hitler ha rifatto, a questo punto la storia del Patto di amicizia con l'Unione sovietica. Nell'istante in cui la politica britannica di accerchiamento veniva sistematicamente proseguita e vari Paesi, accettando le proposte britanniche di garanzia, mostravano di prestar fede allo spauracchio di una minaccia tedesca agitato dalla propaganda avversaria, era non solo un diritto, ma anche un dovere del Governo del Reich di accordarsi con l'Unione sovietica procedendo ad una delimitazione delle reciproche sfere d'interessi. Hitler ha ricordato quindi il brutale espansionismo sovietico ed ha avuto parole di commosso elogio per la eroica Finlandia, la cui valorosa lotta, ha detto, è stata seguita dalla Germania con trepidazione e con profonda ammirazione alla quale si accompagnava l'amarezza di non poterla aiutare militarmente.

Il concetto Europeo

Ma quando apparve sempre più chiaro che Mosca, dalla delimitazione della sfera di interessi si arrogava il diritto di assorbire uno dopo l'altro i Paesi vicini, i rapporti del Reich con l'Unione sovietica assunsero un carattere sempre condizionato.

La fulminea liquidazione della guerra contro la Francia non permise a Stalin di attuare il suo piano di aggredirci, mentre eravamo ancora impegnati all'Occidente: essa non fece altro che indurre Stalin a rinviare l'esecuzione dei suoi disegni. Nell'ottobre del 1940, in una seduta ai Comuni, Churchill dichiarò che l'intervento dell'Unione sovietica nella guerra europea era da attendersi sicuramente entro il 1941 ed affermò che questo intervento avrebbe permesso alla Granbretagna di passare, a sua volta, all'offensiva. Questa, la verità storica, anche se Churchill la vuole pertinacemente negare. Stalin, d'accordo con Churchill, preparava la guerra contro l'Europa.

Il Führer analizza, a questo punto, il concetto Europa che non è, dice, una definizione geografica, bensì culturale e nazionale: gli Urali non sono il confine dell'Europa, ma la linea ideale che separa l'Occidente dall'Oriente. I Greci che nei secoli lontanissimi respinsero l'invasione persiana, provvidero alla difesa dell'Europa. Questa passò a Roma, a quell'Impero Romano che non ha mai veduto ancora nessun Impero di pari grandezza. Nella guerra contro Cartagine, le Legioni romane combatterono per l'Europa, difesero l'Europa. Vennero poi le invasioni barbariche. Nella battaglia dei Campi catalani, Romani e Germanici difesero in comune la cultura europea. La colonizzazione germanica allargò poi i confini dell'Europa verso Oriente. Sempre, in tutte le grandi storiche conflagrazioni, la Europa difese se stessa contro gli stranieri ed è da questa Europa che partì la grandiosa civiltà nell'umanità intera. Non è stata certo l'Inghilterra che ha dato la civiltà all'Europa, l'Inghilterra che è stata, essa stessa, fondata da schiatte germaniche, non l'America ha scoperto l'Europa, ma viceversa. Come gli antichi Greci lottarono vittoriosamente per l'Europa, così la Germania combatte oggi non per se stessa, ma per tutto il Continente, con l'appoggio dei suoi valorosi alleati, e con la comprensione di tanti altri popoli che mandano al fronte orientale le loro legioni di volontari.

Il pericolo scongiurato

Il Führer ha ricordato a questo punto gli avvenimenti militari che precedettero la campagna di Russia rilevando che l'Unione sovietica avrebbe voluto lanciare il suo attacco fin dall'epoca della guerra balcanica.

Non l'ha potuto fare — ha precisato il Führer — *soltanto perchè a causa della cattiva stagione, non erano ancora pronti i campi di aviazione immediatamente dietro le frontiere sovietiche. Tempestivamente* — ha dichiarato Hitler — *avevo provveduto perchè fossero create nuove Divisioni corazzate e di fanteria poichè, se le democrazie fanno un gran parlare dei loro programmi di armamento, in Germania non si parla molto, ma invece si lavora e questo sarà anche in avvenire. Ogni anno che passa ci darà armi sempre più potenti e sempre più numerose da venire impiegate nei settori decisivi. Gli avversari affermano che se io avessi conosciuto quella che effettivamente era la potenza dell'Esercito bolscevico e dei suoi armamenti ci avrei pensato su due volte prima di prendere la decisione del 22 giugno. E' vero, invece, il contrario: appunto perchè sapevo di avere a che fare con un nemico agguerritissimo, appunto perchè conoscevo l'estrema gravità del pericolo ho dato ordine di attaccare. Se non avessi dato quest'ordine, l'Europa sarebbe stata perduta. Se la Finlandia non avesse deciso di prende per la seconda volta le armi, la tranquillità degli Stati nordici avrebbe avuto ben presto termine; se non avessi preso tempestivamente quella decisione, Mosca avrebbe liquidato per sempre l'idea britannica dell'equilibrio europeo: se Ungheresi, Slovacchi, Romeni non fossero intervenuti al nostro fianco, le orde bolsceviche avrebbero realizzato con la forza la revisione del Trattato di Montreux, se le nostre gloriose Armate non avessero iniziato la loro dura lotta insieme con i valorosi alleati*

italiani e con tanti altri popoli europei, il Continente avrebbe cessato di esistere moralmente e spiritualmente.

La guerra dell'Est è, nel vero senso della parola, una crociata europea. Non è ancora venuto il momento di fare la storia di questa campagna; per oggi basterà fare una rassegna dei risultati finora conseguiti dallo svolgimento dei primi sei mesi di lotta citando le cifre più note, cifre che esprimono eloquentemente il sacrificio di sangue, le sofferenze e le privazioni dei figli migliori del popolo tedesco e dei Paesi alleati. Questo grandioso bilancio di successi ha dovuto venire conquistato con uno sforzo del quale chi non l'abbia vissuto non può farsi un'idea, in mesi di lotta combattuta sotto il sole torrido e nel freddo più intenso, fra tormenti di neve e in un mare di fango.

Soltanto il subentrare dell'inverno, sottolinea Hitler, ha frapposto un ostacolo all'avanzata, ma il sopravvenire dell'estate non potrà impedire la ripresa.

Il Führer ha quindi comunicato: Le cifre delle perdite tedesche dal 22 giugno al primo dicembre, comprendono in cifra tonda: 158.000 morti, 563.000 feriti e 31.000 dispersi. A queste cifre vanno aggiunte le perdite dell'aviazione. Si ha così un totale complessivo di 162 mila morti, 571 mila feriti e 33 mila dispersi.

Il totale dei morti, ha sottolineato Hitler, è pari ad appena il doppio dei caduti nella battaglia della Somme della guerra mondiale. Le cifre delle perdite sostenute nella campagna di Russia, per quanto dolorose non sono certo rilevanti. Basterà pensare che ben 62 mila Tedeschi vennero trucidati dai Polacchi.

A questo punto il Führer ha ricordato le origini del conflitto. I problemi territoriali che attendevano un'equa soluzione, erano veramente irrilevanti. Si trattava, come si ricorderà, di risolvere la questione del Corridoio polacco e quella della minoranza tedesca nella Polonia occidentale.

Vale la pena di rileggere il testo delle leali e generose proposte fatte dal Governo di Berlino a quello di Varsavia e ve le rileggo perchè ci si possa rendere conto delle responsabilità di coloro che le respinsero e più ancora di chi aizzò il Governo polacco a respingerle.

Data lettura del documento, il Führer osserva:

L'unico responsabile

Come si spiega che uno Stato quale era la Polonia respingesse le proposte di Berlino non solo, ma reagisse con una feroce strage di Tedeschi e successivamente con la mobilitazione generale? La spiegazione è facile e una sola ed è già stata data: l'unico vero responsabile fu Roosevelt come storicamente è provato e documentato. Per convincersene, basta leggere i documenti diplomatici che trovammo a Varsavia. Ma come si spiega la politica sobillatrice, istigatrice, bellicista e guerrafondaia di Roosevelt? Per comprendere tutta l'enormità della criminosa attività spiegata dal Presidente americano sin dal suo avvento al potere, giova anzitutto fare le seguenti constatazioni:

Primo: la Germania è forse l'unica Potenza che nell'emisfero occidentale non ha mai avuto possedimenti territoriali di sorta. Essa, in quel Continente non ha mai perseguito interessi che non fossero strettamente economici o culturali. A tale proposito non sarà inutile ricordare il contributo che migliaia e migliaia di Tedeschi hanno dato al potenziamento economico dell'emisfero occidentale.

Secondo: il Reich non è mai stato animato da propositi ostili verso gli Stati Uniti. Vero è invece che molti dei suoi figli non esitarono a versare il loro sangue per la causa della Repubblica stellata.

Terzo: il Reich non ha mai partecipato a guerre contro gli Stati Uniti. Nel 1917 furono questi ultimi che dichiararono la guerra alla Germania e non viceversa. La commissione di studio nominata a suo tempo a Washington potè assodare che la responsabilità del primo conflitto tedesco-americano ricadeva esclusivamente sul Presidente di allora, non meno esiziale di chi ora regge le sorti degli Stati Uniti, Wilson. Non vi erano, dunque, ragioni che legittimassero in qualche modo l'odio satanico da cui era animato a suo tempo Wilson e di cui è animato oggi Roosevelt.

La verità è che entrambi, inetti ed incapaci a risolvere i più elementari problemi della ricostruzione interna ed [illegible] strumenti della cricca demoplutocratica, avevano bisogno di mascherare il fallimento della loro politica interna mediante un diversivo catastrofico nel campo internazionale. Per capire ancor meglio la nefasta figura di Roosevelt non sarà superfluo che io faccia un raffronto tra lui e me.

Roosevelt viene da una ricca famiglia e come tale non ha conosciuto che quel ristretto mondo plutocratico e dorato di cui era è diventato il massimo esponente. Io invece sono figlio di povera gente e sono stato costretto a guadagnarmi il pane con il sudore della fronte come tanti altri milioni di Tedeschi. Io, quindi, ho imparato a conoscere un mondo ben più vasto, quello delle masse lavoratrici, conoscerne i bisogni, i desideri e le aspirazioni. Non sarà superfluo che io ricordi un fatto quanto mai significativo che caratterizza la figura morale di Roosevelt. Nell'immediato dopoguerra, quando ancora io ero degente in un ospedale da campo, egli guadagnava milioni di dollari, speculando sull'inflazione in Germania; ma in un punto solo ci si può accostare ed è il seguente: egli venne eletto Presidente pressapoco quando per volontà dell'intero popolo tedesco mi addossai l'immane compito di salvare il Reich, di ricostruirlo, di liberarlo dai suoi ceppi, di ricondurlo alla meritata grandezza. Anche gli Stati Uniti, sia pure in misura diversa, si dibattevano allora in una crisi economica. Vi si contavano tredici milioni di disoccupati mentre nel Reich se ne avevano sei milioni. Che cosa seppe fare Roosevelt? Nulla. La crisi, anzi si aggravò determinando fra l'altro il crollo della moneta e un ulteriore acuirsi della crisi del mercato del lavoro.

Il metodo di Wilson

Nel Reich, invece, si riuscì nel volgere di pochi anni, a risolvere completamente la crisi ed a risolvere ad uno ad uno tutti i problemi, anche i più difficili e complicati. Se Roosevelt avesse avuto la ventura di nascere in Europa e di giungere al potere e di mantenervisi per così lungo tempo ottenendo i risultati disastrosi che la sua politica economica ha ottenuto, egli sarebbe finito sicuramente col comparire dinanzi ad una alta Corte. Ed ecco la ragione perchè egli si vide costretto a cercare e a trovare un diversivo «extra muros» e lo trovò, come si legge nell'accennato documento polacco, isolando quella deleteria politica sobillatrice e bellicista che riuscì fatale a numerosi Paesi europei.

A questo punto il Führer illustra le varie fasi di quella politica che si manifestò pubblicamente nel 1937 allorquando incominciò una subdola e velenosa campagna di denigrazione contro il Terzo Reich. Il metodo adoperato da Roosevelt non è diverso da quello adottato a suo tempo da Wilson, proclamarsi paladino dell'ordine, della giustizia e della pace e, in realtà, sovvertire tutto quanto si riferisce all'ordine, alla giustizia e soprattutto alla pace.

Un tipico documento di questo metodo farisaico, ricorda il Führer, è costituito dal famoso appello che Roosevelt indirizzò al Duce e a me il 5 aprile 1939. La risposta che gli diedi fu educata ma inequivocabile. All'inizio del conflitto, quando per sua colpa la Polonia si era buttata allo sbaraglio, Roosevelt lasciò cadere completamente la maschera. Uno degli episodi che lumeggia questa seconda fase della sua criminosa attività risale al 15 maggio 1940, vale a dire all'indomani dell'annientamento militare della Francia: in un telegramma indirizzato a Reynaud promise di raddoppiare gli aiuti, qualora la Francia avesse continuato fino all'ultimo la lotta contro il Reich.

Il Führer parla poi dell'attività spiegata da Roosevelt negli ultimi mesi dopo che egli aveva deciso di seguire l'esempio di Wilson, di trascinare, cioè, il suo Paese nella terribile avventura di un conflitto mondiale: dalla prima «revisione» della legge di neutralità alla cessione dei 50 cacciatorpediniere all'Inghilterra, all'aiuto prestato dalle navi da guerra americane alle unità britanniche che davano la caccia ai sottomarini ed al naviglio mercantile dell'Asse, all'ordine di sparare annunziato da Knox e rinnovato dallo stesso Roosevelt, alla occupazione della Groenlandia e dell'Islanda.

Roosevelt non prevarrà

A questo punto, ha soggiunto il Führer, potrei anche occuparmi dei plateali attacchi personali, delle invettive e delle ingiurie lanciate contro di me. Ma non ne vale la pena. Tra l'altro non posso considerarmi offeso se un malato di mente mi vomita addosso delle ingiurie. Di quella politica provocatoria ed aggressiva non erano oggetto soltanto la Germania e l'Italia ma anche il Giappone e lo stesso metodo, gli stessi espedienti, lo stesso sistema vennero adoperati contro il Giappone.

Certo voi tutti avrete appreso con un senso di sollievo che il Giappone, dopo essere stato oggetto di pressioni e di minaccie, di ricatti e di sistematici tentativi di jugulamento, finì col perdere la pazienza e reagì nell'unico modo in cui era possibile reagire: vale a dire ricorrendo alle armi.

L'ultimo obiettivo di Roosevelt è noto: distruggere uno Stato dopo l'altro per realizzare poi compiutamente i suoi piani di dittatura mondiale.

Ma questo obiettivo non sarà raggiunto. Il Reich e l'Italia sono alleati del Giappone ed oggi essi si schierano al suo fianco decisi ad impedire che il piano criminoso possa essere attuato. Abbiamo i mezzi per sostenere vittoriosamente la lotta che dovrà eliminare ed eliminerà per sempre il pericolo e libererà per sempre il mondo dalla minaccia di una schiavitù economica plutocratica.

Ecco perchè abbiamo deciso di schierarci a fianco del Giappone e di condurre con esso la lotta fino alla vittoria. Ed ecco perchè stamane ho fatto rimettere i passaporti all'Incaricato d'affari degli Stati Uniti unitamente ad una nota in cui sono giustificate le ragioni per le quali il Reich si considera da oggi in stato di guerra con gli Stati Uniti.

La fine del discorso è stata coronata da una grandiosa manifestazione di entusiasmo. Si è alzato quindi a parlare brevemente il Maresciallo del Reich Göring, dicendo:

«Eccoci alfine, per colpa di Roosevelt, dinanzi ad un nuovo conflitto mondiale. Due mondi sono in lotta: da una parte sono le forze costruttive, dall'altra quelle sovversive e reazionarie. Circa l'esito di questa lotta non vi può essere dubbio. Il trionfo è certo».

Anche l'Ungheria
entra in guerra con gli S. U.

Budapest, 11

Il Ministero degli Affari Esteri ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Come è noto, il R. Governo italiano e il Governo del Reich hanno dichiarato di essere in stato di guerra con gli Stati Uniti. Il Governo reale ungherese, fedele allo spirito del Patto Tripartito, conferma la sua piena solidarietà con le Potenze dell'Asse. Il Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri Bardossy, ha disposto che siano immediatamente rimessi i passaporti al ministro degli S. U. a Budapest. In pari tempo è stato disposto per il richiamo del ministro d'Ungheria a Washington».

Il comunicato diramato a tarda sera, ha suscitato favorevolissima impressione in questi ambienti politici che lo considerano come la logica conseguenza dello sviluppo degli avvenimenti e come la riaffermazione della incrollabile solidarietà esistente tra l'Ungheria e le Potenze del Patto Tripartito.

Un funzionario del Ministero degli Esteri ha comunicato la decisione al ministro degli Stati Uniti a Budapest. Il ministro ungherese a Washington è stato telegraficamente richiamato.

Dalle notizie della radio e dalle edizioni serali della stampa, Budapest ha appreso l'annuncio del Duce al popolo italiano del subentrato stato di guerra fra il nostro Paese e gli Stati Uniti d'America e quanto ha comunicato il Führer al Reichstag. Negli ambienti politici della Capitale ungherese le parole dei due Capi e l'annuncio dei termini dell'alleanza italo-tedesco-nipponica e la ripetuta volontà di proseguire insieme fino alla vittoria definitiva ha suscitato grandissima emozione.

Il ritorno di Ciano a Roma

Roma, 11

Stamane alle ore 9.20 ha fatto ritorno a Roma il conte Ciano proveniente da Torino dopo l'incontro coll'ammiraglio Darlan Vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Governo francese. Alla stazione di Termini il conte Ciano è stato ricevuto dai sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Interni, dall'ambasciatore di Germania, dal capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri con numerosi funzionari, dal Prefetto e dal Questore e da altre personalità.

Il discorso del Duce ascoltato a Trieste

Entusiastica fierezza del popolo per la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti - L'imponente adunata in Piazza Verdi con l'intervento del Prefetto, del Federale e dei rappresentanti della Germania e del Giappone

Il popolo triestino, come quello d'ogni altra parte della penisola, ha accolto, ieri, con dimostrazioni di fremente fierezza l'annuncio che le Potenze del Patto d'acciaio, l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista sempre più strettamente unite sono scese a lato dell'eroico Giappone contro gli Stati Uniti d'America. Il discorso pronunciato dal Duce al balcone di Palazzo Venezia e ascoltato attraverso la radio, ha suscitato ondate di fervidissimo entusiasmo, ritemprando in ogni cuore la volontà d'essere degni della grande ora e la certezza nella Vittoria.

Davanti alla Casa del Fascio

Alle 17, una folla fitta e compatta di cittadini d'ogni età e d'ogni categoria sociale si è raccolta in Piazza Verdi, davanti alla Casa del Fascio, per dare plebiscitaria e ardente espressione dei sentimenti che animano Trieste in questo tempo eroico della Patria nostra.

In qualche momento la piazza presenta uno spettacolo di magnifica imponenza. Uomini e donne di tutte le età, venuti anche dai più lontani rioni, a piccoli gruppi o in lunghe colonne, sono presenti intorno a bandiere ed a cartelli, sui quali spiccano scritte inneggianti alle glorie della guerra combattuta dall'Italia, dalla Germania, dal Giappone e dalle altre Nazioni amiche per una giusta pace. Eccone una: «Evviva il Giappone - Evviva il Tripartito - Vincere!»

Vecchi patrioti, reduci dalle guerre, madri e spose di Eroi, squadristi, camerati in uniforme fascista e in grigioverde, fascisti universitari, giovani del Littorio, lavoratori di tutte le aziende, popolane: è una vera moltitudine che si addensa, pervasa dagli stessi ideali, accesa dallo stesso slancio. Angusta è la piazza per tanta folla, innumerevoli persone, pertanto, fanno gorgo agli imbocchi delle vie laterali. Le forze del Regime maschili e femminili sono tutte rappresentate nell'adunata.

Dal poggiolo della Casa del Fascio sventolano il tricolore, le bandiere della Germania e del Giappone e drappi con i Fasci Littori.

La piazza è tutta un clamore di acclamazioni al Duce e alle Potenze del Tripartito e di inni patriottici e di guerra, quando appaiono al poggiolo l'Eccellenza il Prefetto Tamburini e il Federale dott. Piva, con il Console generale di Germania dott. von Druffel, il capo del Gruppo nazionalsocialista della Venezia Giulia camerata Strasser e il rappresentante del Consolato giapponese. Tra le altre autorità e gerarchie notiamo la Medaglia d'oro Luigi Rizzo, l'Ecc. Pittoni, Procuratore generale del Re Imperatore, l'Ecc. Gaetano, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, il Podestà avv. Ruzzier, il Gen. Corte, Comandante la Difesa territoriale, il Luogotenente Generale Borghi Comandante la Zona, il Comandante la R. Marina Rechis, il Cons. naz. Coceani, il Questore comm. Capobianco, il R. Provveditore agli Studi gr. uff. Reina ecc. Le gerachie delle forze fasciste triestine sono tutte presenti, tra gli altri i Vicefederali, il Vicecomandante federale della G.I.L., la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente del Dopolavoro provinciale, i fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni fasciste, dirigenti le organizzazioni sindacali, ecc.

(Foto Demanins)

Un aspetto della Piazza Verdi gremita di folla

Parla il Federale

Il Federale lancia il saluto al Duce, cui la folla risponde con veemente entusiasmo. Il camerata Piva, quindi, con voce che risuona chiara in tutta la piazza, attraverso gli altoparlanti dice:

«Camicie Nere! Cittadini!

Non è necessario che vi si chieda il motivo per il quale siete accorsi in folla su questa piazza: le grida altissime lanciate all'indirizzo dei camerati tedeschi e giapponesi, le acclamazioni al Duce, che hanno fatto vibrare questa piazza, dicono con chiarezza solare i vostri sentimenti.

Dalla viva voce del Duce voi avete appreso una notizia: siamo scesi in campo assieme ai camerati del Sol Levante contro le forze del mondo demoplutocratico e giudaico, che aveva l'ultimo mal celato alleato negli Stati Uniti d'America.

La guerra che le Potenze dell'Asse combattono contro i loro nemici è entrata da tre giorni in una nuova fase. Questa fase drammatica è indubbiamente la decisiva: il Giappone, che fa parte del Tripartito, da tre giorni risponde con le armi alle provocazioni di cui è stato fatto segno da parte degli Stati Uniti d'America e non meno dall'Inghilterra esasperata da continui scacchi subiti ad opera dei soldati dell'Asse.

Da tre giorni, camerati, al valore e alla forza delle armi italiane e tedesche, si sono aggiunti valore e forza di quelle giapponesi.

Camerati!

Il Duce ci ha ordinato un'altra volta dal balcone di Piazza Venezia: «In piedi!»

E in piedi noi sorgiamo, compatti, sereni, nella certezza della Vittoria che arriderà alle forze sane e potenti, scese in lotta per una più alta giustizia nel mondo contro una accolta di affamatori e di mercenari.

Camerati! Ancora una volta salga al cielo il nostro grido: «Vincere!».

Acclamazioni alla Germania e al Giappone

«Vinceremo!» La folla risponde con un solo altissimo grido. Il Federale ordina nuovamente il saluto al Duce, indi inneggia alle Forze Armate, alla Germania e al Giappone. Altre frementi acclamazioni echeggiano nella piazza e si protraggono anche dopo che le autorità sono rientrate nella Federazione dei Fasci.

Camicie nere, reduci dalle guerre, studenti e numeroso popolo, preceduti dal labaro della Federazione combattenti, dopo aver lasciato piazza Verdi, percorrono in corteo le vie del centro con rinnovate fervide dimostrazioni. Il corteo sosta sotto il Consolato del Giappone e inneggia alla Nazione amica. Qualche momento dopo, salutata da incessanti applausi del popolo, è esposta al balcone del Consolato la bandiera nipponica. Il corteo successivamente improvvisa un'altra entusiastica manifestazione davanti la sede del Consolato di Germania, dove il Console generale von Druffel risponde con il saluto romano alla folla, acclamante al Führer e al Reich. Le manifestazioni della giornata hanno così fine.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai segretari politici della V Zona

Oggi, venerdì 12 dicembre, alle ore 10.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, presente l'Ispettore di zona, ai segretari politici della V zona, comprendente i Fasci di Combattimento di Postumia, Bucuie, Studeno e Villa Caccia.

Corsi allievi ufficiali per studenti universitari

Presso il Comando della Coorte universitaria di Trieste avranno prossimamente inizio i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Per gli altri chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Comando di Coorte universitaria (via Corsica 10), i cui uffici sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Daremo in altra edizione le modalità fissate per la partecipazione ai corsi.

ASTERISCHI

Sabato alla Galleria d'Arte al Corso

sarà tenuta, come annunciato, una importante asta di vari oggetti, tappeti persiani, soprammobili ecc. consegnati per la vendita da una distinta famiglia di Abbazia. La vendita avrà inizio alle 15 precise.

Le iscrizioni al concorso nazionale di canto dell'O.N.D.

Sono aperte presso il nostro Dopolavoro provinciale le iscrizioni al VI Concorso nazionale di canto che si svolgerà a Firenze nel marzo venturo. Si comunica che le selezioni provinciali per il concorso si effettueranno a Trieste domenica 28 dicembre. E necessario pertanto che gli interessati richiedano subito l'iscrizione all'Ufficio artistico del Dopolavoro (via Mazzini [illegible]). A tale proposito si avverte che il termine utile per l'iscrizione, data la forte affluenza delle iscrizioni, è stato prorogato di altri otto giorni e si chiuderà irrevocabilmente il giorno 18 alle ore 12. Si accetteranno pure le iscrizioni di coloro che, avendo già compiuto gli studi regolari di canto ed avendo già passato i termini di età prescritti per il Concorso nazionale di Firenze, potranno invece partecipare al Concorso nazionale di Alessandria.

La Befana fascista al D.I.M.M.

Analogamente a quanto praticato negli scorsi anni per la distribuzione della Befana fascista, anche quest'anno i dipendenti delle Società di navigazione Linee Triestine, «Italia» e «Adriatica», si rivolgeranno per le iscrizioni ai rispettivi uffici imbarco, mentre i dipendenti delle altre aziende associate al «Dimm» si rivolgeranno direttamente presso la Direzione tecnica del «Dimm», via Rossini 4, che sarà a disposizione dei richiedenti dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali.

La Befana fascista verrà distribuita anche quest'anno ai figli dei marittimi disoccupati, richiamati, militarizzati, trattenuti all'estero, prigionieri, deceduti o feriti per cause di guerra. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 15 corrente.

La nuova disciplina
per la distribuzione delle carni e frattaglie suine e dei salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in armonia ad analoghe direttive ricevute dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto che il prelevamento delle carni e frattaglie suine e dei salumi nel Comune di Trieste debba avvenire dietro presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari.

La prenotazione, che sarà valida per l'acquisto a tutto gennaio, avverrà nei giorni 12, 13 e 15 corrente presso le salumerie per quanto riguarda le carni suine e relative frattaglie, nonchè i salami da cuocere dietro presentazione della cedola di prenotazione XXXVI della detta carta per generi alimentari vari.

Nelle zone del suburbio nelle quali non vi sono salumerie sono state autorizzate alla distribuzione alcune macellerie, prescelte dall'Unione fascista dei commercianti di intesa con l'Ente della Cooperazione. Tali macellerie saranno munite da apposito cartello rilasciato a cura del Consorzio provinciale macellai.

La prenotazione dei salumi affettabili (prosciutto, mortadella, salame, coppa o capocollo ecc.) avverrà negli stessi giorni sia presso le salumerie che presso i negozi di commestibili dietro presentazione della cedola XXXVII della stessa carta annonaria.

I dettaglianti che hanno accettata la prenotazione dovranno versare le relative cedole in buste da 100 cedole ciascuna, che verranno rilasciate a cura del Consorzio provinciale macellai, all'Uffico carte annonarie del Comune improrogabilmente entro martedì 16 corrente.

I termini di prenotazione sono tassativi per cui coloro che non effettuassero la detta prenotazione entro i giorni stabiliti perderanno il diritto all'acquisto dei generi summenzionati.

I pubblici esercizi, limitatamente alla categoria buffet, si approvvigioneranno esclusivamente di salumi affettabili con buoni emessi a cura del Consorzio provinciale macellai su piano di riparto elaborato dall'Unione fascista dei commercianti.

La distribuzione al pubblico avverrà di regola nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana, tuttavia di volta in volta indicati i giorni di distribuzione ed i buoni di prelevamento da utilizzarsi nella settimana.

Il primo prelevamento avverrà nelle giornate di martedì 23 e mercoledì 24 dicembre dietro consegna del buono n. 179 per il ritiro delle carni e frattaglie suine e salami da cuocere e del buono 184 per il ritiro dei salumi affettabili.

Sia le salumerie che i negozi di commestibili saranno muniti di apposito cartello, rilasciato a cura del Consorzio provinciale macellai, nel quale sarà indicata la razione spettante per la settimana, così come avviene attualmente per la distribuzione delle carni bovine.

Le convivenze effettueranno la prenotazione a mezzo delle speciali dichiarazioni di convivenza vistate dall'Ufficio carte annonarie del Comune.

Per effetto delle suddette disposizioni cessano di avere qualsiasi valore tutti i buoni rilasciati ai dettaglianti sia dalla Sadac che dal Consorzio provinciale macellai, attualmente non ancora utilizzati.

Assemblee dei Sindacati lavoratori del commercio

Oggi, 12 dicembre, alle 19, nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, sarà tenuto l'annuale rapporto del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio di prodotti chimici. Tutti i lavoratori dipendenti da aziende che commerciano in prodotti chimici sono tenuti ad intervenire al rapporto.

Oggi, presso la sede dell'Unione lavoratori del commercio sarà tenuto un rapporto al Direttorio del Sindacato lavoratori del commercio di combustibili solidi. Saranno elaborati gli argomenti che formeranno oggetto di discussione nella assemblea annuale del Sindacato che si terrà lunedì 15, alle 19, nella stessa sede.

Disciplina della pesca nell'Adriatico

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica:

Si informano le ditte interessate che il Ministero della Marina ha accolto la richiesta del Commissariato generale per la pesca relativa alla proroga fino al 15 corrente della pesca notturna con lampade schermate nell'Adriatico.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio collocamento lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12, sportello n. 8, per essere avviati al lavoro:

Carlo Vescovo, Riccardo Cherboncich, Lucio Colusso, Giuseppe Perosa, Luigi Derossi, Guido Gandusio, Mario Masnino, Danilo Zuppin, Giovanni Delconte, Giovanni Pockai, Angelo Sahar, Renato Reia, Giuseppe Corbatti, Bruno Osana, Carlo Crusiz, Aristide Varveri, Domenico Gricco, Guido Mazzoni, Egisto Fiumana, Giuseppe Zannon, Emilio Moratto, Giuseppe Principi, Rodolfo Rutar, Antonio Fedrigo, Bernardo Rossi, Angelo Del Nero, Medardo Gregoratti, Paolo Bernett, Vittore Vittori, Antonio Valencich, Carlo Polani e Mario Etkonich.

Il suddetto Ufficio di collocamento cerca: manovali edili, scaldachiodi, ebanisti, falegnami, carpentieri edili, carpentieri in ferro, saldatori autogeno, muratori, montatori impianti riscaldamento, apprendisti installatori, piegaferro, orologiai, calzolai, mezze lavoranti sarte donna e uomo.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

11 dic. 1941-XX

NATI	11
MORTI	18
MATRIMONI	10

Pagamento dei soccorsi militari

Allo scopo di evitare eccessivi affollamenti agli sportelli e lunghe attese da parte dei percipienti, presi gli ordini dalla R. Prefettura, nell'interesse stesso dei percipienti, è stato disposto perchè a partire dal 16 corr. l'ufficio Vaglia e Risparmi del Centro effettui il frazionamento dei beneficiari dei soccorsi militari, per modo che d'ora innanzi il pagamento di detti soccorsi avverrà a a scaglioni e precisamente il giorno 16 e il penultimo del mese ai detentori dei libretti distinti con i numeri dall'1 al 2300, il giorno 17 e l'ultimo del mese ai libretti dal numero 2301 al 4100, il giorno 18 e il 1.o del mese successivo ai libretti dal numero 4101 al 95300, il giorno 19 e il 2 del mese successivo ai libretti dal numero 95301 al 100.000.

Le licenze continueranno invece ad essere pagate, come finora, tutti i giorni.

Qualora in seguito alla ricorrenza di qualche festività nei giorni indicanti il pagamento della relativa quindicina dovesse essere anticipato o posticipato, anche i pagamenti successivi subiranno necessariamente analogo spostamento.

Convegno culturale al G.U.F.

La Sezione femminile del G.U.F. organizza per questa sera, alle 19, presso la sede (piazza G. Neri 4) un convegno, nel quale verranno lette le novelle premiate nel recente Concorso. Sono invitate a parteciparvi le concorrenti e quanti s'interessano all'argomento. Seguirà la discussione.

L'odierna conferenza
al Palazzo di Giustizia

Oggi, alle ore 12, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, con ingresso dal Foro Ulpiano 1, l'avv. A. Clarici parlerà della «Prescrizione e della decadenza» (art. 266, 212 del Libro della tutela dei diritti nel nuovo Codice civile).

Un gruppo canottaggio
per gli ufficiali in congedo

In seno al Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste si è costituito un gruppo sportivo per il canottaggio alle dipendenze del ten. dott. Silvano Fioretti. L'attività remiera verrà appoggiata presso i canottieri della Reale Società Ginnastica Triestina al Molo Sartorio. Le iscrizioni sono aperte a tutti gli ufficiali del Gruppo di Trieste. Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Gruppo di Trieste, via S. Nicolò 7, tel. 297-57.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

TEATRI E CONCERTI

"Fine mese,, stasera al Verdi

Stasera la Compagnia di Raffaele Viviani darà al Verdi una bella commedia «Fine mese», tre atti di Paola Riccora, che offre a Viviani una caratteristica e interessante interpretazione.

Festa musicale scolastica di S. Cecilia
al Liceo "Dante,,

(V.) Una vera folla è accorsa ieri sera al Liceo «Dante» per la festa musicale di Santa Cecilia del R. Istituto Magistrale «G. Carducci», tenutasi nell'aula magna del Liceo stesso. Il programma era sostenuto in massima parte dal coro dell'Istituto, forte di ben 130 elementi. Compito non facile, l'istruire e il disciplinare un complesso così numeroso di alunne, naturalmente non tutte di eguale disposizione musicale; ma assolto in pieno dal maestro prof. Francesco Saverio Tevini, tempra d'artista sensibilissimo e istruttore accorto e paziente. Infatti, in tutti i bravi interpretati il coro ha dimostrato precisione ritmica e purezza d'intonazione assolutamente superiori ad ogni elogio, al pari della coesione, dell'affiatamento e dell'equilibrio tra le frazioni. Merito tutto della nobile fatica del maestro Tevini, musicista tanto valido quanto schivo da ambizioni personali. Pertanto quello di ieri è un successo incondizionato, e gli applausi dell'uditorio, eccezionalmente entusiastici, lo hanno pienamente dimostrato. Il programma comprendeva brani di Beethoven, Donizetti, Mercadante, Rossini e una parte commemorativa verdiana, specialmente applaudita. Nel brano di Rossini abbiamo inteso una fresca voce solista, Lidia de Togni, mentre la violinista signora Alma Leonarduzzi-Gianelli, ex allieva dell'Istituto, ha eseguito con buona musicalità il «Largo» di Veracini. Accompagnarono al pianoforte le ex alunne prof. Graziella Stocca e Augusta Zebochin.

Il preside prof. Bisoffi era intervenuto anche in rappresentanza del Federale dott. Piva.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Domani «La serva amorosa» al Ferroviario. Viva è l'attesa per la recita della bella commedia di Goldoni «La serva amorosa» che i filodrammatici della «E' Duse» diretti dal camerata Rolli replicheranno domani sera nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3. I posti ancora disponibili si acquistano presso la segreteria, nelle ore di ufficio.

Domani spettacolo al «Ditci». Con inizio alle ore 18, si svolgerà domani nella bella sede del «Ditci» di piazza Costanzo Ciano (galleria del Tergesteo) un brillante trattenimento artistico con un programma particolarmente ricco di brani lirici, musiche, canzoni, balli, comicità ecc. Fra gli esecutori notiamo la cantante Maria Siega, i danzatori Mafalda Zangone e Laerte Gugnali di Fiume, Grazia Vidimari, le stelline e divi del microfono Laura Godena, Lida Gulli, Silvana Pascucci, Laura Poppler, Lidia Sorgi, Livia Toti, Vilma Radivo ecc. Saranno inoltre presenti alcuni artisti di fama nazionale. Suonerà l'orchestrina Adam. Fra tutti i presenti sarà estratto a sorte il «Premio Pierina» messo in palio dal noto Salone di via S. Lazzaro. Prenotazione posti in segreteria.

Arte varia al Dopolavoro «Crda» di Monfalcone. Sostenuto dalla sezione d'arte varia del Dopolavoro del Cantiere, avrà luogo questa sera, al teatro del Dopolavoro stesso, un interessante spettacolo d'arte varia.

"Messalina,, nella mattinata
retrospettiva del Cineguf

Come già annunciato, la sezione Cineguf del nostro G.U.F. organizza per domenica, 14 dicembre, alle ore 10, nella sala del Supercina Principe una grande mattinata retrospettiva. Verrà proiettato il capolavoro della produzione italiana del 1925: «Messalina» della Guazzoni Film con Rina de Liguoro in edizione muta. Inoltre, una comica con Polidor «Ladro sentimentale», risalente al 1921.

Entrambe le pellicole presentano un alto interesse retrospettivo. Il confronto di esse con la produzione italiana attuale servirà a dare al pubblico la sensazione esatta di quanto sia il cammino fatto dalla settima arte nel breve spazio di una generazione.

I biglietti d'ingresso sono in vendita al pubblico a prezzi ridottissimi, presso la sede del G.U.F. (piazza Guido Neri 4) tel. 8215.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli sviluppi dell'immane conflitto tra i Continenti

Nipponici avanzano nella Malesia e nelle Filippine

LA STORICA ADUNATA NELL'URBE

La marea umana in Piazza Venezia

Roma, 11

Lo storico avvenimento, oggi celebrato nell'augusta cornice di Piazza Venezia, ha avuto come precorrenti di entusiasmo le manifestazioni svoltesi nella mattinata dinanzi alle Ambasciate della Germania e del Giappone. Fiumane di popolo si sono difatti spontaneamente formate per recare alle alte rappresentanze delle Potenze alleate la testimonianza della solidarietà unanime e ardente di tutto il popolo italiano. E queste manifestazioni hanno presto raggiunto caratteri così grandiosi, che tutta la città ne ha immediatamente vibrato. Sugli edifici sono cominciati ad apparire i tricolori. L'Università ha sospeso le lezioni. Quando anche le Scuole medie hanno sospeso le lezioni e gli uffici hanno lasciati liberi i funzionari ed gli impiegati, queste colonne di popolo si sono ingigantite, riversandosi poi nelle vie centrali.

L'annuncio alla radio

Verso il mezzodì, per mezzo della radio, la Federazione dei Fasci ha annunciato la convocazione in Piazza Venezia. L'evento atteso acquistava così la prima forma concreta. Ciò ch'era nell'aria già da qualche tempo, dal momento in cui il Giappone assunse il suo deciso atteggiamento in reazione ai subdoli tentativi rooseveltiani, prendeva le sue precise caratteristiche di un pronto e sollecito intervento con l'eroico popolo del Sol Levante. L'annuncio dato dalla radio non faceva quindi che coronare l'entusiasmo di cui la Capitale aveva dimostrato di essere pervasa.

Nell'ora dell'adunata la città si era già coperta di un immenso manto tricolore. Lo stesso tricolore che la moltitudine, poco prima delle 15, ha visto spiegarsi sul balcone di Palazzo Venezia, sfavillante come il sole di questa tiepida giornata dell'inverno romano. E nella viva tricolore si armonizzavano festosamente i vessilli nipponici e quelli germanici.

Tutte le rappresentanze della Nazione sono ancora una volta presenti nella cerchia suggestiva del Foro dell'Impero fascista. Dinanzi a Palazzo Venezia sono riuniti i componenti il Gran Consiglio, il Governo e il Direttorio del Partito Nazionale Fascista con larghe rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dell'Accademia d'Italia.

Le organizzazioni politiche e sindacali, la gioventù del Littorio, gli universitari coprono vasti settori della piazza, ma la maggior parte dell'immensa area è occupata da masse compatte di operai, molti dei quali ancora in tenuta da lavoro. E tra queste masse spiccano i cartelli più significativi della satira popolare contro l'ingordigia della demoplutocrazia.

Appassionata invocazione

Dai primi accenni dell'adunata Piazza Venezia risuona di un grido solo: Duce! Duce! Quando un vessillo od una rappresentanza delle tre Potenze del Tripartito appare nell'impressionante mareggiare della folla, esplode l'evviva entusiastico per il Führer e per il Tenno, poi il grido alto dell'invocazione subito riprende con un tono d'inesausta passione.

Le bande della gioventù del Littorio squillano di tratto in tratto nello sconfinato clamore e allora dalla moltitudine si levano canti. Poco prima delle 15, dall'entrata della piazzetta di San Marco, giungono a Palazzo Venezia l'ambasciatore del Reich, von Mackensen, e l'ambasciatore del Giappone, Zembei Horikiri. Unitamente al conte Galeazzo Ciano e al ministro Segretario del Partito, Serena, essi vengono subito ricevuti dal Duce. Il Re Imperatore aveva poco prima dichiarato la guerra agli Stati Uniti d'America; il Duce ne avrebbe dato ora l'annuncio al popolo. Difatti le vetrate dello storico balcone subito si aprono e il Duce appare al popolo.

La marea umana ha uno scotimento formidabile. Ancora una volta il popolo rivela al Condottiero l'animo suo più vero e più sublime. Improvviso, nel clamore infinito, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, e all'«A noi», che investe la piazza come un tuono, riprende l'acclamazione, riprende il turbine delle voci e delle bandiere, delle invocazioni e degli inni.

Parla il Duce

Il Duce impone il silenzio con uno dei suoi gesti ai quali non si può fare a meno di ubbidire anche nei momenti di più alta passione e la sua parola subito si spande limpida e dominante a tracciare nel cielo azzurro, così come nelle pagine della storia, così come nell'animo ardente del popolo, un solco di luce, di verità e di giustizia.

La parola «Vinceremo», che il Duce scandisce più marcatamente delle altre, forma l'auspicante motivo della manifestazione che corono il breve infiammato discorso.

Il Duce viene richiamato ripetutamente al balcone ed Egli, quando riappare, ha al suo fianco gli ambasciatori della Germania e del Giappone.

L'immensa esplosione di entusiasmo all'indirizzo delle due grandi Potenze, da parte della moltitudine, si riverbera nel crescente tono dell'invocazione, innalzandola a un supremo vertice di certezza e di fede.

Un «esaurimento» sintomatico

Il gen. Cunningham è stato destituito

Roma, 11

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia ufficialmente che il generale Cunningham è stato destituito dal comando dell'Armata britannica del Medio Oriente.

Churchill ha annunziato alla Camera dei Comuni che al posto del generale Cunningham è stato nominato Comandante della zona e dell'ottava Armata il maggiore generale Ryckie.

La notizia ufficiale inglese che il generale Cunningham è stato esonerato dalle sue funzioni di Comandante in capo delle truppe britanniche in Cirenaica perchè soffre di esaurimento, ha suscitato i più ironici commenti in tutti i Paesi, i quali si domandano se lo esaurito sia il gen. Cunningham od il baldanzoso piano di Churchill della seconda Waterloo.

L'occupazione della capitale di Guam

La portaerei affondata lunedì presso Honolulu era la „Lexington", la più moderna e veloce della Marina americana - Due aerei nipponici si gettano con tutto il carico di esplosivi sulle posizioni nemiche

I COMUNICATI DI TOKIO

Tokio, 11

La sezione per la Marina del Quartier generale imperiale rende noto che la portaerei americana silurata il primo giorno del conflitto con gli Stati Uniti dai sottomarini giapponesi presso Honolulu era la grande unità «Lexington» di 33.000 tonn. che è affondata.

Un Comunicato della Sezione per l'Esercito del Quartier generale imperiale annunzia che le forze da sbarco nipponiche le quali stanno operando nell'isola di Guam ne hanno occupata la Capitale, facendo prigionieri varie centinaia di soldati americani al comando del capitano Giorgio Mc Millan, Governatore dell'isola e comandante la stazione navale, nonchè il Vice-governatore di Guam. Le forze nipponiche stanno ora effettuando operazioni di rastrellamento.

Il Quartier generale nipponico comunica che unità dell'Arma aerea militare giapponese hanno attaccato nel pomeriggio di ieri, la base aerea britannica di Kuantan, sul litorale orientale della Malesia: dieci apparecchi inglesi sono stati distrutti e sono stati arrecati rilevanti danni nei porti. Una nave da carico britannica di 7000 tonnellate è stata gravemente danneggiata da un attacco aereo all'altezza del litorale orientale della Malesia.

Il Dipartimento della Marina del Gran Quartiere generale comunica che il 10 dicembre l'Aviazione nipponica ha effettuato un grande attacco contro le forze dell'Esercito americano alle Filippine.

La sezione per l'Esercito del Quartiere generale nipponico in un comunicato pubblicato alle 17.20 di oggi (ora di Tokio) informa che le forze aeree dell'Esercito giapponese dall'8 dicembre ad oggi hanno abbattuto o distrutto al suolo 86 apparecchi nemici nella zona della Malacca.

La Sezione per la Marina del Gran Quartier generale imperiale, in un comunicato pubblicato alle ore 11.20 (ora di Tokio) annunzia che soltanto tre apparecchi giapponesi della Marina sono andati perduti nel corso della battaglia svoltasi ieri nelle acque della penisola della Malacca e durante la quale sono state affondate le corazzate inglesi «Repulse» e «Prince of Wales».

Un altro comunicato annunzia che forze da sbarco della Marina giapponese hanno occupato il porto di Aphra dopo un attacco effettuato da quattro direzioni all'alba di ieri. Unità della flotta giapponese hanno catturato una petroliera degli Stati Uniti facendone prigionieri il comandante e l'equipaggio.

La Sezione per la Marina del Quartier generale imperiale annuncia che nel corso delle loro azioni in massa contro Manila, gli apparecchi nipponici hanno abbattuto, nella giornata di ieri, oltre 45 aeroplani degli Stati Uniti. 36 altri sono stati distrutti al suolo. Inoltre un cacciatorpediniere americano e un sottomarino sono stati affondati e una nave trasporto gravemente danneggiata. Durante l'attacco contro la base navale di Cavite, gli apparecchi giapponesi hanno provocato gravi incendi. Altre unità aeree si sono scagliate sull'aerodromo di Nichols danneggiando gravemente il campo, le aviorimesse e le altre attrezzature. Il comunicato conclude informando che tre apparecchi giapponesi sono mancanti, mentre altri due si sono gettati con tutto il carico di esplosivi sulle posizioni nemiche.

Il Comando della Marina da guerra del Quartier generale imperiale ha annunciato che alle ore 22.05 (ora locale)) unità navali che si avvicinavano all'imboccatura della baia di Hong Kong, alle ore 1 di mercoledì hanno affondato una nave pattuglia britannica della classe «Sainte Monance» di 820 tonnellate.

La Sezione dell'Esercito del Quartier generale comunica che dell'inizio della guerra non sono andate perdute due navi trasporto, come era stato reso noto, ma una soltanto, che procedeva senza alcun carico.

Churchill non riesce a ricordare un "colpo così duro„

Roma, 11

Churchill, stretto dalle domande di numerosi deputati, ha dovuto decidersi a parlare ancora una volta oggi, facendo delle dichiarazioni in cui ha detto tra l'altro «che Auchinlek riuscirà ad assolvere il compito che gli è stato assegnato». Ha aggiunto che «i combattimenti nell'Africa settentrionale portano certamente un alleggerimento alla battaglia che i Russi stanno sostenendo sul fronte orientale».

«Benchè la nostra situazione si sia modificata e sotto molti aspetti in modo non del tutto favorevole, ha aggiunto Churchill, noi dobbiamo mantenere gli impegni verso la Russia». Churchill ha proseguito dicendo che «l'attacco giapponese ha causato alla potenza navale degli Stati Uniti e della Granbretagna gravissimo pregiudizio. Non riesco a ricordare, *ha detto testualmente il Primo ministro,* un colpo così duro portato alla nostra potenza navale, quale la perdita della «Prince of Wales» e della «Repulse».

Per quanto riguarda gli aiuti e i rifornimenti dall'America, Churchill ha detto che per qualche mese l'Inghilterra dovrà contare su di una riduzione del volume delle forniture americane e degli aiuti che potrà prestare la Marina degli Stati Uniti all'Inghilterra.

L'amm. Phillips perito nell'affondamento della "Prince of Wales„

Stoccolma, 11

Un corrispondente americano che si trovava a bordo della «Prince of Wales» e che si è salvato ha raccontato che nell'affondamento della corazzata sono periti l'ammiraglio Tom Phillips che comandava la Squadra navale britannica a Singapore ed il comandante della «Prince of Wales», Leach. In questo affondamento sono periti pure oltre un migliaio di uomini.

Il *Daily Express* intanto commentando l'avvenimento scrive: «E' suonata un'ora grave per l'Impero; un'ora che è grave altrettanto quanto lo fu Dunkerque a suo tempo.

Il *Times* pure riconosce la gravità del colpo riportato dalla Granbretagna. Il giornale incita i cantieri ad accelerare il ritmo della loro produzione affermando che il Paese ha urgente bisogno di navi.

Mandano da Washington che il Dipartimento della Marina ha confermato che il contrammiraglio Kidd, comandante delle navi da battaglia della flotta del Pacifico degli Stati Uniti, è stato ucciso a Pearl Harbour, in seguito all'attacco giapponese.

La lotta sul fronte orientale

Vittoriose azioni delle colonne italiane

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte dell'Est, 11

Il Corpo di spedizione italiano, che nei giorni scorsi aveva realizzato nuovi successi, infliggendo gravi e sanguinose perdite alle forze sovietiche, che avevano ripetute volte violentemente attaccato in vari settori dello schieramento, dopo aver duramente provato e ricacciato l'avversario, ha decisamente iniziato una fase offensiva. Mentre il nemico stava evidentemente organizzando nuovi e più forti tentativi, è stato a sua volta investito da una nostra impetuosa azione.

Tutto il fronte tenuto dalle truppe italiane si è messo in movimento, e mentre alcune colonne iniziavano l'attacco, altre svolgevano una intensa attività esplorativa e offensiva per impedire gli spostamenti di forze avversarie in favore di quelle attaccate.

Gli obiettivi della nostra colonno erano vari e miravano a sloggiare i forti reparti avversari da quelle posizioni da cui il nemico aveva sferrato minacciosi attacchi contro il nostro schieramento. Con progressiva e metodica azione, tali obiettivi sono stati vittoriosamente raggiunti.

La prima ad entrare in azione è stata una valorosa Divisione che ha iniziato l'avanzata per conquistare e attestarsi su una linea ferroviaria di grande importanza agli effetti del dominio sul successivo territorio.

I primi giorni dell'azione sono stati particolarmente duri per le eccezionali asprezze del clima, poichè la temperatura ha raggiunto circa i 30 gradi sotto zero. Nonostante tali difficoltà, i fanti italiani si sono battuti con straordinaria abnegazione ed hanno conquistato tutti gli obiettivi loro assegnati.

Anche il terreno accidentato e le dominanti posizioni difensive avversarie hanno reso particolarmente aspra l'avanzata ed ardui i combattimenti. In un secondo tempo lo svolgimento della manovra prevedeva e attuava l'entrata in azione di altri reparti, così che l'offensiva si è svolta in parte con un attacco frontale in parte con un'azione aggirante. I terrapieni delle linee ferroviarie, le stazioni, i centri abitati, sono successivamente caduti in possesso delle truppe italiane. Infranta l'accanita resistenza, il nemico è stato violentemente scacciato ed ha lasciato molte perdite sul terreno e centinaia di prigionieri nelle nostre mani.

Allo svolgimento delle azioni partecipano attivamente e intensamente reparti di artiglieria, i quali alternano i loro tiri con gli attacchi delle fanterie, battendo specialmente le posizioni difensive che i sovietici hanno organizzato in centri abitati. La complessa manovra delle colonne italiane si svolge in concomitanza ad un'azione da nord di truppe alleate tedesche, con le quali nelle prime ore del pomeriggio del giorno 7, le nostre fanterie hanno allacciato il primo collegamento.

Tutti gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti e l'azione continua a svilupparsi regolarmente nonostante la disperata ripresa offensiva che il nemico tenta e le cui azioni vengono stroncate anche con il tempestivo intervento dei reparti aerei.

Anche nella giornata del 10 dicembre le operazioni sono state proseguite vigorosamente: tre nostre colonne hanno guadagnato nuovo terreno stroncando le tenaci difese dell'avversario e rabbiosi contrattacchi compiuti da forze di fanteria e cavalleria nemiche appoggiate da numerosa artiglieria. Malgrado l'intensa reazione contraerea la nostra aviazione ha cooperato con slancio e grande efficacia all'azione delle truppe. Nelle ultime operazioni si è distinta la Divisione «Torino» la quale — pur operando in durissime condizioni meteorologiche — in vari giorni di aspri combattimenti è riuscita a conquistare posizioni di particolare importanza, difese da forti reparti nemici, bene armati e decisi ad una disperata resistenza. Sono state inflitte ai sovietici gravissime perdite.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Le posizioni processuali dei principali accusati esaminate dal collegio della difesa

E' continuata, ieri, la serie delle arringhe defensionali al Tribunale Speciale. Dichiarata aperta l'udienza l'imputato Simone Kos ha fatto alcune dichiarazioni in merito al trasporto di armi e munizioni le quali, a detta dell'accusato, erano destinate a Trieste.

Fusione di spiriti

Indi il Presidente Ecc. Tringali Casanuova, ha dato la parola all'avv. Freschi, al quale è affidata la difesa dello Scuka e del Kaus. Il difensore, prima di addentrarsi nel vivo della causa, dichiara di avere grande fiducia nella saggezza del Tribunale onde evitare che l'accoglimento delle pene proposte dal P. M. possano costituire un fossato tra due stirpi qui conviventi, e si augura che dalla sentenza possa sorgere il ponte che le congiunga e le affratelli nel comune destino segnato per l'eternità dai nostri soldati, conforme alle leggi geografiche, storiche ed economiche che governano la vita della regione Giulia.

A tale proposito l'avv. Freschi ricorda gli slavi della vallata del Natisone ed il loro fervido patriottismo sin dai tempi del Patriarcato della Repubblica Veneta e per questa fusione di spiriti è necessario lavorare. Rileva come il movimento studentesco slavo tendeva invece al separatismo per cui nulla è da dire in merito al primo capo d'imputazione a proposito del quale chiede soltanto l'esclusione dell'aggravante della qualifica di capo. Passando all'accusa di spionaggio ed atti terroristici, il difensore sostiene, in base ad una diligente disamina delle emergenze processuali, che lo Scuka fu sempre contrario ad atti inconsulti inutili e dannosi al movimento nazionale slavo e che l'unica notizia di carattere militare da lui avuta non risulta in alcun modo essere stata comunicata ad uno Stato straniero. Per queste considerazioni lo Scuka dovrebbe essere assolto dalle imputazioni più gravi che gli hanno valso la richiesta della condanna a morte.

Venendo poi ad esaminare la posizione del Kaus, il difensore afferma esistere anche qui la premessa di un'esclusione dell'aggravante di avere compromesso la preparazione militare dello Stato, come hanno concluso gli stessi periti. L'oratore poi descrive la tempesta scatenatasi nell'animo del Kaus quando ricevette l'ordine di attentare alla vita del Duce. Lo sciagurato trascorse una settimana di tormentosa agonia, sotto l'impeto dell'uragano psicologico vissuto in quei drammatici giorni, fino a tanto che la sua struttura morale vinse ed egli abbandonò l'orrendo proposito. Questa desistenza volontaria che lo salvò allora, lo salva anche oggi dal plotone di esecuzione. Basta che il Tribunale, nella sua illuminata saggezza, applichi l'attenuante dell'art. 62, n. 6, perchè Scuka e Kaus siano salvi.

La difesa dello Sfiligoi

All'avv. Freschi ha fatto seguito l'avv. Manassero, il quale s'era assunto il compito di esaminare, attraverso le risultanze processuali, la posizione dell'imputato Sfiligoi, colpevole di avere capeggiato un gruppo studentesco sloveno con tendenza separatista, di avere svolto una vivace attività politica in stretto contatto con Toncic, Sardo e Kossovel e di essersi adoperato a fornire notizie di carattere militare agli emissari jugoslavi. Fatta una chiara disamina delle risultanze di causa, e ribattuto, punto per punto, le argomentazioni del P. M., il difensore ha concluso col manifestare la speranza che il Tribunale, tenendo conto dei vari elementi che sono in favore dello Sfiligoi, voglia fare giusta e serena giustizia.

Indi, dopo un breve intervallo, ha parlato l'avv. Kezich, difensore degli imputati Kosovel, Slavich, Danieli (ex Daneu), Stefani, Sturm, Vremec, Stanich e Dominici. L'oratore prendendo lo spunto che l'imputato Kosovel era insegnante di lingua slovena alla scuola «Galileo Galilei», ha rivendicato l'italianità dell'istituto il cui prestigio non può essere intaccato da taluno degli sciagurati che figurano tra gli imputati, perchè la scuola «Galilei» ha dato alla Patria soldati valorosi i quali, nell'attuale conflitto, hanno saputo distinguersi con onore e con alto spirito patriottico. Chiusa la parentesi, il difensore ha esaminato la posizione processuale del Kosovel per dimostrare come esso si sia mantenuto sempre negativo e che le sue dichiarazioni trovano un valido appoggio dall'esposizione delle prove contenute in atti e che dimostrano come egli fosse stato sempre all'oscuro dell'attività svolta dai giovani i quali, attratti in casa dello Scuka, iniziarono quel movimento che li condussè al processo.

Esame di emergenze processuali

Anche dell'attività dello Slavich il difensore fa un'ampia disamina sulla scorta degli atti processuali i quali comprovano come i giovani, approfittando dell'assenza dell'imputato, si fossero serviti del suo studio per redigere e diffondere l'«Iskra». Di tutto questo lavorio lo Slavich fu sempre all'oscuro per cui, tenendo conto di queste considerazioni, la sua responsabilità si annulla.

Per quanto riguarda poi il Danieli, vittima, a detta dell'avv. Kezich, di un caso di omonimia, la sua posizione, dato le emergenze di causa, non può portare all'affermazione di una responsabilità penale per cui chiede l'assoluzione tanto del Danieli quanto del Kosovel e dello Slavich. Sentenza assolutoria viene chiesta anche per Stefani e Sturm le cui pagine processuali nulla comprovano sulla loro attività spionistica. Pure la posizione degli imputati Vremec, Stanich e Dominici viene ampiamente analizzata dall'avv. Kezich il quale, confutate le conclusioni del P. M. e messo in rilievo le risultanze dibattimentali, conclude con l'affidarsi all'alta e umana saggezza del Tribunale il quale valutando tutte le circostanze emetterà una sentenza giusta e degna della giustizia fascista.

L'udienza, alla quale hanno presenziato il Procuratore Generale del Re Imperatore gr. uff. Pittoni ed il Segretario federale dott. Piva, viene quindi sospesa e rinviata a stamane, alle 9, per la prosecuzione delle arringhe.

Le direttive del Duce per l'attività del Banco di Roma

Roma, 11

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. prof. Felice Guarnieri e il cav. di gr. cr. G. P. Veroi, rispettivamente presidente e amministratore delegato del Banco di Roma, i quali gli hanno riferito sul favorevole andamento dell'istituto che ha segnato una linea di marcata ascesa anche nel corso di questo periodo di guerra, e sul programma di ulteriore espansione dell'istituto stesso all'interno e all'estero.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati conseguiti ed ha tracciato le direttive per l'attività dell'istituto nel prossimo avvenire.

Un'offerta di lire 250.000 fatta dal Banco per opere assistenziali è stata ripartita nel modo seguente: 125 mila lire per le refezioni scolastiche di Napoli e 125 mila lire per le refezioni scolastiche di Catania.

ULTIME TEATRALI

"I pescatori„ di R. Viviani al Verdi

Raffaele Viviani è ritornato, festosamente accolto, con una delle sue migliori commedie: «I pescatori», piena di effluvii marini e di canti che dall'onda del mare ricevono ritmo e respiro. Costruita con lineare semplicità «I pescatori» hanno quasi carattere corale, ch'è dominato dal tema appassionato della colpa, a cui soggiace Caterina, sedotta dal padrigno Domenico, e dal tema della vendetta, operata da Cicciariello, fratello di Caterina, contro Domenico che viene affogato in mare durante una gita in paranza. Sullo sfondo di questo dramma, che i protagonisti vivono nel segreto della coscienza, c'è il linguaggio, i canti, la vita dei pescatori, pittorescamente osservata e descritta in quadretti riassuntivi, pieni di colore, e c'è la spiaggia azzurra di Mergellina e la famiglia del capopesca col vecchione quasi centenario «Zi Austino» che vide quattro generazioni tra figli e nipoti crescergli attorno, tutti pescatori. Nei canti che precedono e accompagnano e concludono gli atti del dramma, l'elemento lirico diviene il commento, l'eccitatore, l'interprete delle passioni che trascinano i protagonisti della vicenda. C'è, in forma rudimentale e con aspetti popolareschi, qualcosa di dionisiaco in queste effusioni musicali mescolate di ebrietà marine e di gioia panica. Viviani ha sentito il dramma dei pescatori, vivificandolo, ed esaltandolo nell'atmosfera marina. Questo dramma, vissuto silenziosamente dai protagonisti, si conclude con la espiazione del colpevole nella silenziosa profondità del mare che diviene quasi un giustiziere. Il pubblico ha sentito iersera che la vicenda dei pescatori si dilatava poeticamente e liricamente nell'ampio spazio marino, che i motivi della colpa e della vendetta, dell'onore offeso e dell'amore redento si inserivano nel più grande e sonoro motivo del mare.

Raffaele Viviani, autore e interprete, ha dato a Cicciariello una mimica compassata e una fissità drammatica nella quale si agitavano intimi tormenti, fredda preparazione di vendetta, strazio silenzioso ed è stato assai fervidamente applaudito, evocato ripetutamente alla ribalta con espansiva e schietta cordialità. Luisella Viviani era Concetta, la moglie di compare Domenico e ne compose gli aspetti dolenti con magnifica semplicità e spontaneità. Il suo pianto di vedova, al terzo atto, ha raggiunto una verità commovente ed evidente ed ha suscitato nel pubblico vivissimi applausi. La Compagnia di Viviani è un esempio di bella fusione, di provata esperienza e maturità artistica, di efficaci e intelligenti prestazioni. Il Costa, attore di singolari possibilità espressive, ha abbozzato il vecchio centenario con arguta ricchezza di particolari e il bravo Consalvi e il Marchetti e lo Scarpetta e la Zappetti e gli altri tutti recitarono con la ben conosciuta e apprezzata finezza nella delineazione dei tipi e degli atteggiamenti. Dopo il dramma, Raffaele Viviani ha detto, nel suo modo inimitabile, alcune poesie e offerse voci e canti significativi di Napoli raccogliendo ancora fervidissimi e ammirati consensi.

v. t.

Le Camicie nere di Lubiana riunite intorno al Federale

Lubiana, 11

Anche i fascisti residenti a Lubiana si sono riuniti oggi, alle 17, intorno al Segretario federale per innalzare il loro vibrante saluto al Duce ed esprimere, all'unisono con tutti gli Italiani, la loro volontà di combattere fino alla vittoria. L'adunata si è svolta nella grande sala delle riunioni del Palazzo del Governo, ove i fascisti hanno ascoltato la radiotrasmissione dello storico avvenimento di Piazza Venezia e le parole del Duce. Durante la radiotrasmissione, spesse volte gli applausi dei presenti hanno sottolineato le parole del Condottiero.

Dopo la radiotrasmissione l'Alto Commissario e Segretario federale, Eccellenza Grazioli, ha illustrato ai presenti il momento storico ed ha interpretato i sentimenti dei presenti innalzando al Duce l'espressione della loro fede e della loro certezza.

Erano presenti, a fianco del Federale, il vicesegretario federale e il vicecomandante della Gil di Lubiana. Nella piccola folla erano le donne fasciste, tutti i funzionari addetti all'Alto Commissariato, molti ufficiali e quante Camicie nere in questo momento si trovano a Lubiana.

COMUNICATI

R. PRETURA DI SESANA

156/40 R. G.

STUMPF RODOLFO fu Michele e di Caterina Stuper, nato il 14 luglio 1883 a Trieste, ivi domiciliato in via Raffaele Sanzio n. 16, è stato condannato con decreto penale del Pretore di Sesana in data 31 agosto 1940 a lire 100 di pena pecuniaria per aver venduto delle gassose all'oste Hrib Giuseppe in Sesana, dolcificate con saccarina ed aventi un estratto secco inferiore a quello prescritto.

Sesana, 10 dicembre 1941-XX.

Il Primo Cancelliere: **FERANI**

R. PRETURA DI SESANA

STUMPF RODOLFO fu Michele e di Caterina Stuper, nato il 14 luglio 1883 a Trieste, ivi domiciliato in via Raffaele Sanzio n. 16, è stato condannato con decreto penale dal Pretore di Sesana in data 31 agosto 1940 a lire 100 di pena pecuniaria per aver venduto all'oste Hrobat Vincenzo in Sesana delle gassose dolcificate con saccarina ed aventi un estratto secco inferiore a quello prescritto.

Sesana, 10 dicembre 1941-XX.

Il Primo Cancelliere: **FERANI**

R. PRETURA DI SESANA

STUMPF RODOLFO fu Michele e di Caterina Stuper, nato il 14 luglio 1883 a Trieste, ivi domiciliato in via Raffaele Sanzio n. 16, è stato condannato con decreto penale del Pretore di Sesana in data 30 settembre 1940 a lire 200 di pena pecuniaria per aver venduto delle gassose all'oste Svab Giuseppe in Duttogliano, dolcificate con saccarina ed aventi un estratto secco inferiore a quello prescritto.

Sesana, 10 dicembre 1941-XX.

Il Primo Cancelliere: **FERANI**

R. PRETURA DI SESANA

N. 19/41 R. G.

DE ROSA MARCELLO di Ernesto e di Angela CIANAMEA, nato l'11 marzo 1896 a Trieste, ivi residente, è stato condannato con decreto penale del Pretore di Sesana in data 17 febbraio 1941 a lire 200 di multa e lire 100 di pena pecuniaria a) per avere il 12 dicembre 1940 in Duttogliano posto in vendita e messo in commercio come genuino, del pepe non genuino; b) per aver venduto del pepe adulterato; c) per aver venduto del paprika, tinto con un colore di natura inocua, derivato dal catrame, senza che sulla bustina fosse indicata tale colorazione.

Sesana, 10 dicembre 1941-XX.

Il Primo Cancelliere: **FERANI**

Notiziario sportivo

Le deliberazioni del D.DD.SS.

L'orario di inizio delle partite portato alle 15.30 - Monfalcone-Ponziana verrà ricuperata il giorno di Natale - Il reclamo del Treviso (Treviso-Pieris) respinto

Roma, 11

Il Direttorio Divisioni Superiori rende noto che l'orario d'inizio delle partite, a cominciare da domenica 14 corrente, è fissato alle ore 15.30. Le gare riserve, che cadessero in concomitanza, avranno inizio alle 13.45.

Le seguenti gare non disputate a suo tempo, oppure sospese, saranno ricuperate come segue: il 25 dicembre 1941: Siena-Lucchese; Monfalcone-Ponziana. Il reclamo del Treviso (gara Treviso-Pieris) del 9 novembre è stato respinto.

Sono state lasciate in sospeso le omologazioni delle seguenti gare: Bari-Prato (non disputata) per reclamo sporto dal Bari, Atalanta-Roma per mancanza del rapporto dell'arbitro.

Tra le Società multate per il comportamento scorretto del pubblico figurano: Pro Patria lire 1000. Tra i giocatori espulsi dal campo sono stati squalificati: per tre giornate: Savoldi (Carrarese) per due giornate: Vatta (Grion), Cucco (Perugia).

Sono stati ammoniti: Pisa (Lazio), Ciocchiati (Udinese), Freschi (Monfalcone). Tra i giocatori non espulsi dal campo, è stato squalificato per una giornata Cecilia (Rovigo).

Per il comportamento avuto nei confronti dell'arbitro, è stato deliberato di inibire al segretario del Rovigo, Valchierotti Emilio, di ricoprire, per la stagione 1941-42, tale carica nella società la quale è stata diffidata ad affidargli qualsiasi incarico.

Le due partite di pallacanestro in palestra «Coboli»

Ieri sera, nella palestra di via della Valle, si sono svolti due incontri amichevoli di pallacanestro tra le squadre femminili e maschili del «Guf» e della «Gil» Trieste, [illegible] 21 a 8, e 31 a 21, sempre a favore del «Guf» Trieste.

La squadra che più ha impressionato è stata quella femminile del «Guf» che con distinta classe ha battuto nettamente la volonterosa avversaria della «Gil» guidata con tanta passione dalla campionessa Etta Ballaben. Nelle due squadre si sono distinte: Punter, Cuderi, Alessandrini del «Guf» e Panconesi, Martinini, Miccoli della «Gil».

Brava pure è stata la formazione maschile della «Gil» che ha saputo contenere il risultato contro i forti gufini con soli 10 punti di distacco.

Ecco le formazioni delle squadre e i punteggi individuali:

«Guf» femminile: Punter (13), Masutti (3), Piet (4), Cuderi (20), Alessandrini (6), Rocco (6), Vido (4), Magnoni.

«Gil» femminile: Martinini, Kersovani (2), Micali (5), Gobet (1), Tomasi, Hoffmann, Taurchini, Panconesi, Cerne (2).

«Guf» maschile: Caterini (6), Matteucci, Posar, Ulessi, Della Porta (1), Ferraro, Verla (8), Zar (4), Orlandini (7), Bonicioli (5).

«Gil» maschile: Lo Bello, Privilegi (4), Cori (1), Renco (2), Klum Nicignani (10), Zippani, Pillich, Bianconcini (6).

Hanno arbitrato le due partite: Bruschina e Oberti.

Ponziana-Pieris
Domenica, alle 15.30, a S. Andrea

Ritorna a S. Andrea, domenica prossima, alle 15.30, la squadra ponzianina quasi per accettare l'applauso del suo pubblico dopo la [illegible]

Rinvenimento della salma d'un annegato

L'altro giorno, nello specchio d'acqua prospiciente il cantiere S. Marco è stato tratto il cadavere di tale Giuseppe Groppazzi, fu Antonio, di 41 anni, abitante in via dell'Istria 73. La salma è stata deposta nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Il cadavere d'un uomo rinvenuto in un capannone

Verso le 12 di ieri, in un capannone del Molo Venezia, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dall'apparente età di 65 anni. La salma, trasportata con l'autofurgone dell'impresa Zimolo all'ospedale Regina Elena, è stata deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Scontro fra il tram e un carro

Ieri mattina, all'angolo della via Boccardi è avvenuto un piccolo scontro tra una vettura tranviaria della linea 9 ed un carro trainato da un cavallo. I danni subiti sia dalla motrice del tram che dal carro sono insignificanti.

La caduta d'un'ottuagenaria

La ottantenne Giuditta Paolin, abitante in Pendice Scoglietto 2, è caduta accidentalmente ieri nella propria abitazione riportando la sospetta frattura del femore destro. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di tre mesi.

La frattura d'un polso

Giorni fa, il giovane Giuseppe Perich, di 21 anni, residente ad Umago, mentre stava percorrendo con la bicicletta la strada di Pirano, è caduto a terra riportando la frattura del polso destro. Nel pomeriggio di ieri, il Perich, presentatosi all'ospedale Regina Elena, è stato accolto nella prima divisione chirurgica. Guarirà in non meno di un mese.

Un brutto scivolone

Il diciassettenne Bruno Crisman, abitante ad Umago, caduto l'altro giorno dal proprio carro, riportava la sospetta infrazione del polso sinistro. Il Crisman, il quale è stato accolto ieri nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, guarirà in circa tre settimane.

Dopolavoro «A. Crosa». [illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

RADIO

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Viviani. [illegible]

Divieto di spedire stampe a tutti i mobilitati

Abbiamo da Roma:

Dato l'ingente numero di stampe spedite da privati a militari serviti da uffici di posta militare, il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale Poste e Telegrafi, ha stabilito il divieto di spedizione di stampe dirette da privati a mobilitati di tutte le Forze Armate. Eventuali stampe impostate saranno tolte di corso.

L'esercizio del Credito agrario
Revoche di autorizzazione

Abbiamo da Roma:

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri di data 4 dicembre 1941-XX, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è revocata alle Casse rurali e artigiane di Aurisina, Bagnoli della Rosandra, Corgnale, Crenovizza, Doberdò del Lago, Postumia e San Pietro del Carso nella Provincia di Trieste l'autorizzazione all'esercizio diretto del credito agrario.

CORRISPONDENZA APERTA

Un universitario. Sul «Piccolo» del 4 settembre abbiamo pubblicato una notizia intitolata «Chi ha diritto all'esonero delle tasse scolastiche (e universitarie)». Venite a leggere l'articolo che può interessarvi.

Scapolo in armi. Se pagate i contributi all'I.N.F.P.S. avete diritto (sempre che vi troviate nelle condizioni richieste) al premio di nuzialità. Non ci consta di alcun premio per i camerati che sposano in grigio-verde.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	10	11
Rendita 5%	95.10	95.40
Rendita 3½%	79.80	80.—
Redimibile 3½%	75.10	75.65
Redimibile 5%	96.30	96.45
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	97.80	97.85
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	97.65
Buoni Tes. nov. 1949	98.15	98.15
Buoni Tes. nov. 1950	97.65	97.65
I. R. I.	482.—	483.—
I. R. I. «Stet» 4%	835.—	835.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	539.—	539.—
Elettr. Ferrovie Stato	491.—	491.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	467.—	467.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.50	431.50
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	338.—	338.50
Assicurazioni Generali	1186.—	1186.—
Assicuratrice Italiana	705.—	705.—
Infortuni	2540.—	2520.—
Riun. Adriat. ser. A	2437.50	2437.50
Riun. Adriat. ser. B	2360.—	2380.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	435.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1435.—	1431.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	718.—	718.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	295.50	296.—
Centieri Riun. Adriat.	290.—	290.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	288.—	288.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia (passeggeri): 5 marinai, 5 giovani coperta, 5 mozzi coperta, 10 camerieri, 2 ingrassatori.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Chiamate per il lavoro di comandata: Ore 10. Turno Italia e Linee Triestine per l'Oriente.

IMPORTANTE

La TELVE AVVERTE che nella notte di sabato 13 corrente mese, verranno cambiati i numeri a tutti quegli abbonati che sono già stati avvisati a suo tempo di tale cambiamento.

DISTRIBUZIONE ELENCHI

La consegna del nuovo elenco 1942-XX che comporterà le numerose modifiche avvenute durante l'anno 1941 verrà effettuata a partire dal POMERIGGIO DI SABATO 13 corr. m. presso il **posto Telefonico Pubblico, al n. 1 di Piazza Goldoni** (ex palazzina del Piccolo) aperto tutti i giorni, compresi i festivi, ininterrottamente dalle 8 alle 22. Per il RITIRO dell'ELENCO sarà necessaria la presentazione della bolletta del IV trimestre 1941 e la restituzione dell'elenco vecchio.

NB. E' NELL'INTERESSE DEGLI STESSI UTENTI CHE GLI ELENCHI VECCHI non rimangano in circolazione e che perciò al momento del ritiro dell'elenco nuovo da parte degli abbonati, VENGANO CONSEGNATI quegli degli anni precedenti.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano 1.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5. A

PRESTASERVIZI giovane, onesta, offresi tutto giorno. Via Nizza 5 porta 12. 55508 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 55512 B

CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi 8-11 e 14-16, Anzellotti, Passeggio S. Andrea 76, tram 2. 55496 B

CUOCA, cameriere, ragazza Venezia, Milano, Roma, Trieste. Prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 7419. 28917 B

DOMESTICA pratica seria onesta, dai 25 ai 40 anni, stabile, tuttofare, cerco subito. Forti, Guido Neri 1. 76478 B

DONNA di servizio tuttofare, pratica bambini, possibilmente conoscenza tedesco, disposta recarsi Albania cercasi. Scrivere Zelè, Mattuglie. 1523 B

DONNA servizio cercasi, dalle 8 alle 12. Stocchi, Fabio Severo 72. 55495 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, ore 9-12. Via Tesa 16, I, Masri. 55467 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Via Boccaccio n. 2, Premoli. 76507 B

PRESTASERVIZI mattino cerca famiglia due persone, buona paga. Via Sergio Laghi 5. 76505 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina oppure tutto il giorno. Via Pauliana 9, Giacomelli. 76503 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore mattina, due pomeriggio, cercasi. Toti 7, porta 10, presentarsi 14-15. 76502 B

PRESTASERVIZI tutto fare, per mattina, cerca signora. Valdirivo 16, II p. 76485 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Via Giulia 45, II p. Marcatti. 55505 B

PRESTASERVIZI con attestati per intera giornata, cercasi. Via Giulia 3, II sinistra. 55497 B

PRESTASERVIZI pratica pulizia, lavare, per mattine e 3 pomeriggi, alto mensile. Telefono 25631. 55517 B

PRESTASERVIZI mattina od ore da combinarsi, cercasi. Presentarsi 8-10, Vragnizan, via Cologna 2, III. 55514 B

RAGAZZA prestaservizi pomeriggio cercasi prontamente. Via Udine 18, Genzi. 28916 B

RAGAZZA giovane cercasi 9-17, vitto, buon salario. Sonnino n. 58, Baldini. 76506 B

RAGAZZA 18-20-enne con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Via Commerciale 30, 2 p. 76500 B

RAGAZZA ottimi attestati, buona paga, cercasi per famiglia 3 persone. Urlini, Carducci 30. 55519 B

RAGAZZA brava cercasi buona paga. Corso Garibaldi 11 I p., Emili. 28912 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BANCONIERE giovane praticissimo lavoro bar e caffè, offresi. Cassetta 28886 C Unione Pubblicità. 28886 C

CALLISTA pedicure specializz. (Luciano). Sistemi moderni. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 55431 C

CONTABILE bilancista esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 28521 C Unione Pubbl. 28521 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 28909 C

SPEDIZIONIERE doganale autorizzato lunga pratica Agenzia marittima, affari commerciali, conoscenza tedesco, occuperebbesi città o fuori. Cassetta 28801 C Unione Pubblicità. 28801 C

18-ENNE volonterosa bella calligrafia, offresi praticante ufficio. Cassetta 1836 C Unione Pubblicità. 1836 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

ABITI, cappotti uomo, confezionansi elegantemente. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Gatteri 10, I, sartoria. 28632 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC

MAGLIERIA su misura signore, uomo bambini; specialità cardatura maglie e stoffe. Rimagliatura calze. Casa Rimagliatura, Battisti 9. 28884 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Venti Settembre 9. 55516 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 76499 CC

«RADIOASSISTENZA» moderna perfetta organizzazione, riparazioni apparecchi radio. Specializzata Phonola, Geloso, Irradio, Voce Padrone. Verdi 3, telefono 4505. 54858 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

SARTA bravissima confeziona rimoderna subito vestiti cappotti vecchi riducendoli nuovi prezzi mitissimi. Piazza Venezia 6 terzo. 28908 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ARCHIVISTA pratico ufficio commerciale assume importante società. Offerte dettagliatissime «curriculum vitae» Cassetta 28893 D Unione Pubblicità. 28893 D

BARBIERE mezzo lavorante, posto stabile, cercasi urgentemente. Battisti n. 10, Micoli. 28910 D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi. Via Cavana 13. 6978 D

ELEMENTO pratico tecnico taglio boschi, produzioni segheria, cerca ditta industriale meridionale. Dettagliare posti occupati, referenze e pretese. Cassetta 28665 D Unione Pubblicità. 28665 D

FOTOGRAFO cerca signorina pratica lavori stampa, studio. Via S. Pellico 10. 76490 D

GARZONA sarta donna cercasi. Sonnino 47 porta 15. 55513 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Largo Piave 1. 28912 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Tommaseo n. 2. 76515 D

MEZZA lavorante sarta donna cerco. Via Bellinzona 2, I, destra. 76489 D

ODONTOTECNICO capace con ottimo stipendio, cercasi. Cassetta 28852 D Unione Pubblicità. 28852 D

PARRUCCHIERA capace posto stabile cercasi. Salita Promontorio 4, telefono 41-63, Salone Venezia. 28914 D

PORTINAIA per stabile signorile, cercasi. Offerte Cassetta 28894 D Unione Pubblicità. 28894 D

RAGAZZETTO per negozio manifatture cercasi. Piazza Vico 8. 28849 D

RAGAZZETTA per confezione giocattoli cercasi. Boccaccio 7. 55509 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. G. Gatteri 11. 28820 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi prontamente. Guglia, via Giuliani 12. 76511 D

RAGAZZO sedicenne per magazzino e addetto al telefono. Commerciale n. 2 Cattalan. 55502 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Salita Promontorio 6. 55499 D

RAGAZZO grande cercasi per macelleria. Via Revoltella 22. 55492 D

RAGAZZO onesto pratico alimentari, cercasi prontamente Formaggeria piazza Goldoni 4. 55518 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi XX Settembre 9. 28906 D

SARTE militari cercansi per costruire e rivoltare vestiario truppa. Consegna ritiro gratis a domicilio. Inviare indirizzo specificando lavoro preferito. Indirizzare offerte: Sartoria militare, Fiume, via Ciano 36. 1512 D

SARTI esterni confezioni paletots trench doppi tessuti, cercansi. Pagasi prezzo massimo di giornata. Ma-Co, Raffineria 3. 55498 D

SIGNORINA volonterosa, svelta, conteggi, cercasi ufficio. Cassetta 28843 D Unione Pubblicità. 28843 D

SIGNORINA per disbrigo carte annonarie cercasi. Offerte Cassetta 28885 D Unione Pubblicità. 28885 D

SOFFIATORI tubi neon cercansi da principale stabilimento Milano. Scrivere Cassetta 167 B Unione Pubblicità Italiana Milano. 5745 D

STIRATRICE lavoro annuo, capace, cerca, pulitura chimica. Offerte Lavanderia Maria Knappich Abbazia. 28450 D

VENDITRICE pratica per panetteria cercasi. Via S. Lazzaro 5. 28997 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA due letti, ariosa, pulita ambiente serio, possibilmente riscaldamento e poco uso cucina, paraggi piazza Garibaldi, Impero, principio Viale Sonnino, cercasi. Indicare prezzo Cassetta 28900 E Unione Pubbl. 28900 E

CAMERA mobiliata, centrale, indipendente, acqua corrente, riscaldamento, cerca ufficiale. Sala Pubblicitaria Galleria Protti. 4483 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

BELLISSIMA signorile bagno, stufa, affittasi solo distinto. Via Marconi 14 Coretti. 76380 F

CAMERA vuota grandissima, chiara, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Via Mazzini 3, II, sinistra. 76504 F

MATRIMONIALE, altra per 1 persona, affittansi. Torrebianca 25, II p. 76514 F

MOBILIATA ingresso scale, riscaldamento, a distinto. Caccia 6 porta sette. 76496 F

PIEDATERRA elegante tipo salotto, riscaldamento, affittasi eventualmente quindicina. Indirizzo Piccolo. 76495 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne serali. Doposcuola (elementari-medie). Scuola Diaz 3. 6977 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

DOPOSCUOLA elementari, medie inferiori. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 28909 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 12, telefono 8800). Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo Lingue. Licenza avviamento. Canto. Disegno. Pittura. Doposcuola. Medie, inferiori. 28909 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 6951. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria. 758 G

LINGUA serbo-croata lezioni anche a domicilio, impartisce insegnante (madrelingua). Piazza Umberto 7, II p. 7610 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 28909 G

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO moderno vista bellissima mare, 4-5 stanze, bagno arredato, terrazza, riscaldamento, ascensore, affittasi. Baldo 22, amministrazione Pilato. 28904 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, casa signorile, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Via Duca d'Aosta 8, II. 55500 I

APPARTAMENTO (villetta) conforto, affittasi; appartamento quattro stanze (Giulia) scambiasi tre. Palma, Goldoni nove primo. 76509 I

QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol. Città, lussuosissimi. Bellinzona 2, I. 76518 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

QUARTIERE moderno tre stanze stanzino bagno, cucina cerca prontamente maresciallo Marina. Telefono 72-60 (dalle 11-14). 76488 L

STANZE 4 o 5 accessori, soleggiato, possibilmente centro, cercasi. Preleverebbesi mobili stanza da pranzo, cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 55442 L

STANZE 3 ufficio eventualmente scambiando con due, cercansi. Offerte Cassetta 28901 L Unione Pubbl. 28901 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CALZONI sci (2) bambina 8-11 anni, vendonsi. Guido Reni 2 p. 5. 55504 M

CAPPOTTO uomo elegante, vestito, vendonsi occasione. Nordio 9, II, destra. 76510 M

CAPPOTTO nuovo chiaro, uno nero, guarniti pelo finissimo, statura media, snella, pelliccia, vendonsi occasione. Visitare dopo le 9 via Leo 13, II. sinistra. 76497 M

COLTRINAGGI tela antica, copertore, lampadari, tappeto tavolo cuscini portaquadro, accessori, bagno, vendonsi. Commerciale 17, V, destra. 76491 M

CORTINAGGI seta lussuosi, altri tela antica, lampadario Impero bronzo-cristallo finissimo, privatamente occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6979 M

LETTO cromato, materasso nuovo, lire 450 vendonsi. Gretta di sopra 278, Albaniti. 76494 M

MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra sarto, calzolaio, vendonsi. Natale Battisti 12. 76498 M

MACCHINA cucire vendesi. Via Giulia n. 33 B, orologeria. 55503 M

MACCHINA cucire Singer lire 350, altra spola rotonda su mobile, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 28911 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington Olivetti, Continental ecc., portatili e d'ufficio, nuove e usate, vendonsi. Casa della macchina S. Caterina 9. 55520 M

MATERASSO lana bellissimo, vendesi. Piazza C. Ciano 11, quinto. 4422 M

PELLICCIA capretto grigio, capretto nero, agnello marron. Devidè, Corso Garibaldi 11. 76437 M

PELLICCIA nera agnellone statura alta occasione, vendesi. S. Giacomo in Monte 18, terzo, Capitanio. 28915 M

PELLICCIA vendesi sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 76508 M

PELLICCIA lapen nero nuova, vendesi occasione. Boccaccio 7. 55510 M

PELLICCIA cavallino marrone, taglio cappotto 2 metri, vendonsi. Gambini (ex Ferriera) 29 porta 29. 6461 M

TAPPETO persiano 3.50×2.45, quadri autore vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 76492 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, salotti, studi, tappeti, porcellane cristalli. Cassetta 28258 N Unione Pubblicità. 28258 N

ARMADIONI grandi, piccoli, camera letto pranzo, comuni cucina, altri mobili per casa, campagna, acquistansi d'occasione. Offerte Cassetta 28902 N Unione Pubblicità. 28902 N

BOTTIGLIE qualsiasi tipo acquistansi pagando bene. Negozio Vaseri n. 12. 55515 N

MACCHINA scrivere comprerebbesi se occasione. Cassetta 28883 N Unione di Pubblicità. 28883 N

STUFA ghisa cercasi, legna carbone. Orologio n. 4, caffè-latteria. 76519 N

VESTITI uomo, uno statura alta, uno media, slanciata, grigi, radio medie corte cortissime, acquistansi, esclusi rivenditori. Gatteri 16 primo sinistra. 76484 N

VOLPI argentate due, possibilmente uguali, acquistansi. Cassetta 28697 N Unione Pubblicità. 28697 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

ARRIVI: sale pranzo, stanze letto, salottiletto, cucine. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 55363 NN

CAMERETTA seminuova completa, 1 persona, vendesi, dalle 9-16, Piccolomini 13, mezzanino; sinistra. 76501 NN

CUCINA bellissima massiccia, modello chiaro, vendesi. Tiziano 16, falegname. 76487 NN

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 55491 NN

PIANOFORTE Mignon ottimo stato, vendesi. S. Francesco 22 I. 76512 NN

SALOTTO moderno nuovissimo, vendesi causa partenza. Piazza Impero 11 III p. 76493 NN

STANZA pranzo semplice vendesi occasione, dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 55490 NN

STANZA pranzo Rinascimento tedesco artisticamente scolpita, marmi finissimi, vendesi occasione 2500. Rap'cio 4, magazzino. 0028872 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39. tel. 8861.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

RAPPRESENTANTE praticissimo ramo, ottime introduzioni cerca per le Venezie seria azienda commercio metalli. Scrivere Cassetta 58 C Unione Pubblicità. 5746 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARTENA gassogeno collaudata perfetta gomme parti meccaniche, vendesi. Rötl, S. Francesco 46, telef. 8532. 76513 Q

BICICLETTA donna passeggio lusso chiara, vendo. S. Francesco 34, barbiere. 55511 Q

BICICLETTE passeggio due (uomo donna) lussuose, possibilmente ballerino, acquisterei. Cassetta 28896 Q Unione Pubblicità. 28896 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— R

CAFFE' bigliardi angolo centralissimo oppure bar gelateria buffet, affarone, vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 76516 R

NEGOZIO frutta erbaggi fortissimo lavoro piccolissime spese, piccolo prezzo occasione, causa richiamo. Caffè Sanità Sandro. 76517 R

RISCUOTITRICE anche associarsi con capitale, buon guadagno, cerco. Skrabitz, Milano 14, Fiume. 55493 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— S

TENUTA provincia Pirano 42.000 metri, casa, vendesi. Cassetta 28897 S Unione Pubblicità. 28897 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORINA 23-enne seria bionda conoscerebbe 28-30 anni serio, scopo matrimonio Cassetta 28887 U Unione Pubblicità. 28887 U

Bice ved. Staffler
nata Catolla

è morta munita dei conforti della Religione.

I sottoscritti, a tumulazione avvenuta, partecipano la dolorosa notizia a coloro che per le Sue virtù La stimarono e L'amarono.

Il fratello prof. **ROBERTO CATOLLA.**

I nipoti: **dott. ETTORE, dott. ing. GUIDO, ANITA, prof. FRANCESCO, LINA e MARIA** e le congiunte famiglie **STAFFIERI, NICOLICH e SUPPANI.**

Trieste, 10 dicembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 26 novembre a. c. dopo lunghe sofferenze spirò serenamente all'età di 79 anni

ANTONIA ved. nobile de POTT

Ne dànno angosciati il triste annuncio le figlie **LISA nobile de POTT, MARGHERITA ved. contessa PRANDI** nata nobile de POTT, il figlio **HANS nobile de POTT**, il fratello **S. E. EDUARDO OTTO** Ministro straordinario e ministro plenipotenziario i. p., la sorella **ROSA MAAKE**, i nipoti **LEONARDO e PRANDINO dei conti PRANDI** e congiunti.

La salma della cara Estinta fu trasportata da Vienna a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

A tumulazione avvenuta, la presente serve anche da partecipazione diretta.

Gorizia, 10 dicembre 1941-XX.

Ieri mattina alle 2 volò al cielo

Clara Semeraro

Ne dànno annuncio gl'inconsolabili genitori, i fratelli, il fidanzato **NINO FRANCESCHINI** ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente per le cure la dottoressa Cozzi e il dott. Rosso, le infermiere e suore dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla via S. Caterina n. 9.

Trieste, 12 dicembre 1941-XX.

Dopo lunghe sofferenze si è spento il giorno 10 il nostro adorato

Vittorio Bottali

lasciando nel più profondo dolore la madre **ADALGISA**, i fratelli **UMBERTO, GIANNI e MARGHERITA**, la cognata **TERESA**, i nipotini e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 dicembre 1941-XX.

Giuseppe Gropazzi

spirò improvvisamente lasciando nel dolore i fratelli, sorelle, cognate, cognati e nipoti, che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Famiglie: GROPAZZI e GUSTINI

Impresa trasporti funebri via Zonta [illegible]

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di **Luigia Paludetto**, comparsa ieri, leggasi **nata LUNARDELLI** e non nata Lunardi, come erroneamente pubblicato.